Mercoledì 30 Ottobre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 259
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Lo Statuto del Partito

Il P. N. F. è una milizia civile al servizio della Nazione

Suo obbiettivo: realizzare la grandezza del popolo italiano

La tessera N. 1 al Duce

ROMA, 29. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

Il Direttorio del Partito, riunito sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, nel primo giorno dell'anno ottavo, saluta con particolare compiacimento le Camicie Nere di tutta Italia che nella celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma hanno offerto un grandioso spettacolo di disciplina e di froza tra il festoso entusiasmo di tutto il popolo italiano.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto oggi, primo giorno dell'anno 8., i parenti, agli orfani dei Caduti fascisti e una rappresentanza di invalidi per la causa.

Li accompagnava S. E Turati, Segretario del partito e la signora Mezzomo Olga, presidentessa dell'Associazione.

I parenti dei nostri martiri, che avevano assistito il giorno 27 alla grandiosa celebrazione romana, hanno portato al Duce il saluto e l'augurio dicendosi orgogliosi del loro dolore.

Il Duce si è interessato di ognuno dei presenti ricordando i nomi ed episodi dei generosi martiri, ha rilevato il valore del saluto che giungeva per primo all'inizio dell'anno fascista ed ha dichiarato che il Regime non dimenticherà le famiglie degli orfani dei Caduti della Rivoluzione.

Si è riunito a Palazzo Viminale alle ore 11 il Direttorio del Partito presieduto da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Tutti i membri del Direttorio e gli ispettori erano in divisa della Milizia. Presenziavano S. E. Bottai, S. E. Arpinati e S. E. Teruzzi.

Il Segretario del partito, appena il Duce è entrato nel salone, gli ha consegnato la tessera numero uno dell'anno ottavo, riaffermando la promessa di operare fedelmente al servizio della Causa. Il Duce ha così risposto:

«Vi ringrazio e vi dichiaro che il nuovo anno sarà particolarmente importante per la vita del Partito».

Indi il Direttorio ha iniziato la discussione sul nuovo Statuto del Partito.

Lo Statuto del P. N. F.

Milizia civile al servizio della Nazione

ROMA, 29. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

Ecco lo Statuto del P. N. F. con le modificazioni apportate, che sarà sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio nella prossima sessione:

Il P. N. F. è una milizia civile al servizio della Nazione.

SUO OBIETTIVO

Realizzare la grandezza del popolo italiano. Dalle sue origini che si confondono con la rinascita della coscienza italiana e colla volontà della Vittoria sino ad oggi, il Partito si è sempre considerato in istato di guerra. Prima di abbattere coloro che soffocavano la volontà della Nazione, oggi e sempre per difendere e sviluppare la potenza del popolo italiano. Il Fascismo non è soltanto un raggruppamento di italiani intorno ad un determinato programma realizzato e da realizzare, ma sopratutto una fede che ha avuto i suoi confessori e nei cui ordinamenti operano come militanti gli italiani nuovi, espressi dallo sforzo della guerra vittoriosa e dalla successiva lotta fra la Nazione e l'antinazione. Il Partito è fondamentalmente indispensabile per la vitalità del Regime. Nell'ora aspra della vigilia gli ordinamenti furono fissati dalle necessità della battaglia ed il popolo conobbe il Duce dai segni della sua volontà, della sua forza, della sua opera. Nell'ardore della lotta, l'atto precedette sempre la norma. Ogni tappa fu segnata da una conquista e le assemblee non furono che adunate di comandanti e di gregari cui presiedette la memoria dei Caduti. Alieno da dogmatiche formule e da rigidi schemi, il Fascismo sente che la Vittoria è nella possibilità del suo continuo rinnovamento. Il Fascismo, vive oggi in funzione dell'avvenire e guarda alle nuove generazioni come alle forze destinate a raggiungere tutte le mete segnate dalla nostra volontà. Gli ordinamenti e le gerarchie senza le quali non può esservi disciplina ed educazone di popolo, ricevono pertanto luce e norma dall'alto dove è la visione completa degli attributi e dei compiti delle funzioni e dei meriti, dove non si ubbidisce che ad interesse di ordine generale.

GLI ARTICOLI

Art. 1. — Il P. N. F. è costituito da Fasci di Combattimento che sono raggruppati in Federazioni Provinciali. Il Fascio è l'organismo fondamentale e deve raccogliere, intorno al gagliardetto, gli italiani più sicuri per fedeltà per onestà, per coraggio, per intelletto. I Segretari Federali, qualora ne ravvisino la necessità, sono autorizzati a organizzare i Fasci in sottosezioni coi circoli rionali, retti da un fiduciario e da una consulta composta di cinque membri, ad uno dei quali saranno affidate le funzioni amministrative. Ogni attività morale, economica, sociale è regolata dall'azione del Fascio, di modo che i turbamenti ed i contrasti nella sua vita, si ripercuotono in tutti gli altri organismi, ogni gregario, pertanto, deve sentire il peso di tale responsabilità. I Fasci non possono essere sciolti senza autorizzazione del Segretario del Partito.

ONORI MILITARI AI GAGLIARDETTI

Art. 2. — Il Gagliardetto è l'emblema del Fascio ed il simbolo della fede. Ad esso, nelle cerimonie ufficiali, dovranno essere resi gli onori militari. Sarà accompagnato da una scorta d'onore della M. V. S. N. comandata da un ufficiale.

Art. 3. — Il P. N. F. esplica la sua azione sotto la guida suprema del Duce e secondo le direttive segnate dal Gran Consiglio, attraverso le sue gerarchie ed i suoi organi, centrali e periferici. Le gerarchie sono: 1. il Duce; 2. il Segretario del Partito; 3. i membri del Direttorio Nazionale; 4. il Segretario Federale; 5. il Segretario del Fascio di Combattimento.

Gli organi sono: il Direttorio Nazionale; il Consiglio Nazionale; il Direttorio Federale; il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Art 4. — Il Direttorio Nazionale, che è presieduto dal Segretario del Partito, è costituito da sei membri. Il Segretario del Partito ha la facoltà di nominare più ispettori. Il Segretario del Partito è nominato con D. R. su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è Segretario del Gran Consiglio e può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri, è membro di diritto della Commissione Suprema di Difesa, del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato Centrale Corporativo dura in carica tre anni. I membri del Direttorio Nazionale vengono nominati con decreto dal Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, su proposta del Segretario del Partito e durano in carica tre anni. Il Direttorio Nazionale si riunisce presso il Duce, normalmente, una volta al mese, e nella sede del Palazzo Littorio, ogni qualvolta il Segretario del Partito ne ravvisi la necessità. Quando le riunioni del Direttorio del Partito sono presiedute dal Duce vi partecipano: il Ministro delle Corporazioni; il Sottosegretario agli Interni; il Capo di S. M. della Milizia e gli Ispettori del Partto. Le deliberazioni vengono comunicate, in linea di massima, a mezzo del «Foglio d'Ordini».

Art. 5. — Il Consiglio Nazionale è composto dai Segretari Federali. I Segretari Federali vengono nominati con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, su proposta del Segretario del Partito e durano in carica un anno. Il Consiglio Nazionale è convocato dal Direttorio Nazionale per l'esame dell'attività del Partito e per ricevere norme generali di esecuzione. E' presieduto dal Segretario del Partito.

Art. 6. — L'anno fascista decorre dal 29 ottobre.

Art. 7. — Il Segretario del Partito, in base alle direttive del Gran Consiglio del Fascismo (istituito con legge del 9 dicembre 1928 - VII, N. 2693), organo supremo sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922 che coordina ed integra tutte le attività del Regime, impartisce le disposizioni per l'opera che devono svolgere gli organismi dipendenti, riservandosi il più ampio controllo che esercita sia direttamente, sia a mezzo dei suoi incaricati. Presiede alla attività del Direttorio Nazionale e della Segreteria Politica e fissa le norme pel funzionamento dei relativi uffici. Nomina i Direttorii Federali su proposta dei Segretari Federali. Ha la facoltà ogni qualvolta ciò sia richiesta dalla situazione locale, di sciogliere il Direttorio Federale e di procedere alla nomina di commissari straordinari.

Art. 8. — Gli uffici del P. N. F. sono ripartiti in: Segreteria politica; Segreteria amministrativa; Stampa e propaganda sindacale; Ispezione e controllo; Associazioni dipendenti dal Partito; Gruppi Universitari Fascisti; Fasci Femminili; Professori ed assistenti universitari; Sportivo - Dopolavoro; Associazione Famiglie Caduti Fascisti; Storico; Archivio.

Art. 9. — La Segreteria politica controlla il funzionamento degli organi periferici perchè ogni loro atto corrisponda allo spirito del Fascismo e collabora cogli organi competenti alla vigilanza della attività politica delle Confederazioni Nazionali Fasciste, dei datori di lavoro, dei lavoratori e dell'Ente Nazionale della Cooperazione. Mantiene il collegamento colla Presidenza del Senato, colla Presidenza della Camera dei Deputati, col Comando Generale della M. V. S. N., colla Segreteria dei Fasci Italiani all'estero.

LA SEGRETERIA FEDERALE

Art. 10. — Il Segretario Federale: Attua la volontà e le decisioni del Gran Consiglio e gli ordini del Direttorio Nazionale; vigila sull'attività dei Fasci di Combattimento e su tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, mantiene il collegamento coi Senatori e Deputati Fascisti e col Comando della M. V. S. N. nella Provincia. Convoca il Direttorio Federale almeno una volta al mese, e ogni sei mesi i Segretari dei Fasci per esaminare ed illustrare i problemi della vita del Partito e quelli morali, sociali ed economici della Provincia. Controlla direttamente o a mezzo dei suoi incaricati la tenuta degli schedari degli iscritti (Federali e dei Fasci) e degli archivi.

Art. 11. — Il Segretario Federale che è anche Segretario politico del Fascio di Capoluogo, deve scegliere tra i fascisti della Provincia sette collaboratori quali, previa ratifica del Segretario del Partito, costituiscono il Direttorio Federale che ha attribuzioni veramente consultive. A ciascun copomnente dovrà affidarsi speciali incarichi in rapporto alle varie branchie e attività del Partito e degli organismi dipendenti. Due di essi saranno rispettivamente incaricati di reggere la Segreteria Federale (vice segretario federale) in assenza del Segretario Federale, Segreteria amministrativa (Segretario Federale amministrativo). Le cariche direttive provinciali non potranno essere affidate a colero che nin abbiano almeno cinque anni di appartenenza al Partito.

Art. 12. — Il Segretaro Federale, nomina il Segretario di ciascun Fascio di Combattimento e questi a sua volta chiama a far parte del Direttorio cinque camerati previa ratifica del Segretario Federale. Uno dei mmbri è incaricato delle funzioni amministrative. Presso la sede della Federazione deve essere istituito lo schedario degli iscritti in ciascun Fascio di Combattimento.

Art. 13. — Il Segretario del Fascio di Combattimento ha l'obbligo di conoscere i precedenti politici e morali nonchè i mezzi di vita di ciascun gregario e di esigere che anche nello svolgimento dell'attività professionale siano osservati lo spirito e la disciplina del Fascismo. Il Segretario del Fascio convocherà in assemblea i fascisti all'inizio dell'Anno Fascista per comunicare ed illustrare il programma che intende svolgere concedendo ampia facoltà di discussione. Durante l'anno dovrà essere tenuta nei mesi di maggio e giugno, almeno un'altra assemblea. Mensilmente farà pervenire al Segretario Federale una relazione sulla attività svolta durante il mese. La detta relazione sarà custodita negli archivi della Federazione a disposizione della Segreteria politica del Partito che ne potrà far richiesta in ogni momento.

Art. 14. — Le tessere ai provenienti della Leva Fascista saranno consegnate nella sede di ogni Fascio con cerimonia solenne, il 21 aprile. I nuovi iscritti presteranno giuramento davanti al Segretario politico colla formula: «Giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e, se necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista». e nello stesso giorno entreranno a far parte della M. V. S. N. Ogni Fascio deve tenere aggiornato lo schedario degli iscritti.

LA CORTE DI DISCIPLINA

Art. 15. — Presso il Direttorio Nazionale è istituita la Corte di Disciplina presieduta dal Segretario del Partito, il quale può delegare a presiederla un Vicesegretario. Essa è composta: di due membri effettivi, due supplenti e di un segretario. Alla Corte saranno deferiti soltanto i casi che il Segretario del Partito riterrà meritevoli di particolare esame.

Art. 16. — Presso ogni Federazione è istituita una Commissione Federale di Disciplina, presieduta dal Segretario Federale e composta di cinque membri effettivi, due supplenti ed un segretario. Allorchè la Corte dovrà giudicare ufficiali o militi della M. V. S. N. od elementi iscritti alle varie associazioni, organizzazioni sindacali o corporative, il Segretario Federale, previ accordi con i comandanti o dirigenti interessati, chiamerà a far parte un ufficiale, un rappresentante delle dette associazioni od organizzazioni.

Art. 17. — Il fascista che viene meno al sui dovere per indisciplina o per deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito fascista, fede, coraggio, laboriosità ed onestà deve essere, salvo casi eccezionali, deferito alla Commissione Federale di Disciplina.

Art. 18. — Le punizioni disciplinari sono: 1. La deplorazione; 2) La sospensione a tempo determinato (da un minimo di un mese ad un massimo di un anno); 3) La sospensione a tempo indeterminato; 4) La espulsione dal Partito.

Art. 19. — Le punizioni cui ai n.ri 1, 2, e 3 sono inflitte per mancanza disciplinari che non escludoo il ravvedimeto. La sospensione a tempo indeterminato viene inflitta ogni qualvolta un fascista sia sottoposto a procedimento penale e a chiunque dimostri poco attaccamento al Partito o sia incorso in gravi mancanze disciplinari. In questi ultimi casi e quando i fatti rivestono carattere di accertata gravità il Segretario Federale può anche proporre la non rinnovazione della tessera o il definitivo ritiro. La punizione di cui al N. 4 è inflitta ai traditori della causa della causa del Fascismo ed a coloro che siano stati condannati per reati infamanti. *Il Fascista che viene espulso dal Partito deve essere messo al bando dalla vita pubblica. La sua posizione non potrà essere suscettibile d irevisione.*

Art. 20. — Nessuna punizione può essere proposta se non dopo aver contestato gli addebiti e vagliata la difesa.

Art. 21 — La proposta di punizione deve essere segnalata alla gerarchia superiore fino al Segretario del Partito. Deve essere accompagnata da una breve ma chiara motivazione e non è esecutiva, salvo eccezionalissimi casi, se non dopo la ratifica. Il colpito ha diritto di ricorrere al Direttorio Federale o al Direttorio Nazionale entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento. Non ha diritto di ricorrere quando il provvedimento sia stato preso direttamente dal Segretario del Partito.

GLI EFFETTI DELLE PUNIZIONI

Art. 22. — Il fascista sospeso o espulso, quando il provvedimento sia stato ratificato, decade immediatamente da tutte le cariche ed à l'obbligo di restituire alla Segreteria Amministrativa del Fascio, nel quale è inscritto entro 24 ore dalla notifica del provvedimento, la tessera, il distintivo e qualsiasi documento che valga a comprovare la sua appartenenza al Partito. Le proposte di provvedimenti disciplinari non potranno essere di pubblica ragione se non dopo l'avvenuta ratifica. Coloro che occupano cariche pubbliche di nomina governativa non possono essere soggetti a procedimenti nè a punizioni disciplinari finchè non abbiano lasciato le cariche stesse.

Le proposte di provvedimenti a loro carico, saranno segnalate in via riservata, alla Segreteria Politica del Partito e contemporaneamente al Prefetto della Provincia. I Senatori e i Deputati potranno essere giudicati soltanto dal Segretario del Partito. Il Segretario del Partito, a richiesta del Segretario Federale ha la facoltà di riesaminare la posizione di coloro ai quali è stato inflitto il provvedimento della sospensione.

Art. 23. — Coloro che dopo essere stati sospesi dal Partito si rendono meritevoli della riammissione che può essere autorizzata soltanto dal Segretario del Partito, in seguito a proposta del Segretario Federale, hanno diritto alla anzianità che era stata loro concessa all'atto dell'iscrizione.

Nella cartella personale dovrà essere inscritto il provvedimento preso colla formula seguente: « Sospeso il... per il motivo seguente.... — riammesso il... per il motivo seguente... »

Le funzioni amministrative

Art. 24. — Il Segretario Amministrativo, amministra il patrimonio del Partito e provvede a fine d'anno alla formazione del bilancio consuntivo che sottopone all'esame e all'approvazione del Direttorio Nazionale è incaricato dell'assunzione e della vigilanza del personale. Esercita il controllo sulle gestioni amministrative delle Federazioni a mezzo dei suoi speciali incaricati e segue il funzionamento amministrativo delle varie associazioni dipendenti del Partito. Il controllo sull'amministrazione e sulla contabilità del Partito è devoluto ad un collegio di revisori di conti, composto di tre membri eletti anno per anno, dal Direttorio Nazionale all'infuori dei suoi componenti. Ogni anno i revisori presenteranno al Direttorio Nazionale la loro relazione collegiale.

Art. 25. — Il Segretario Federale amministrativo, ha in consegna le varie attività della Federazione e provvede alla custodia dei fondi liquidi presso l'Istituto Bancario che verrà stabilito d'accordo colla Segreteria Amministrativa del Partito. Provvede all'andamento della Federazione sulle basi del bilancio preventivo, agli incassi ed ai pagamenti nei limiti delle somme stanziate in bilancio per i varii capitoli ed in caso di eventuali spese straordinarie dovrà prendere accordi col Segretario Federale. E' responsabile della esatta tenuta dei libri contabili e provvede alla sorveglianza disciplinare sul personale dipendente. Compila i bilanci preventivi e consuntivi che deve presentare annualmente all'esame ed alla approvazione del Collegio dei Sindaci, del Direttorio Federale e del Segretario Amministrativo del Partito. Provvede direttamente od a mezzo di appositi incaricati, alla amministrazione, alla sorveglianza ed al controllo delle gestioni dei fasci, delle delegazioni provinciali femminili e dei gruppi universitari.

Art. 26. — Il Direttorio Nazionale emanerà, all'inizio di ogni anno Fascista, le disposizioni concernenti il finanziamento delle Federazioni Provinciali e dei Fasci.

Art. 27. — Il Segretario Amministrativo del Fascio cura il ritiro delle tessere occorrenti per gli iscritti, presso la Segreteria Amministrativa. Ha in consegna le attività del Fascio e i fondi liquidi dello stesso, che custodisce presso quell'istituto bancario che stabilirà di accordo col Segretario Federale Amministrativo. Provvede sulle basi del bilancio preventivo, che egli compilerà e che il Direttorio approverà, agli incassi e pagamenti, è responsabile della esatta tenuta dei libri contabili, esegue inoltre le disposizioni del Segretario Federale Amministrativo. A fine di anno presenta al Direttorio del Fascio ed al Direttorio Federale il bilancio consuntivo approvato dal Collegio Sindacale.

Art. 28. — La Tessera del P. N. F. viene rilasciata gratuitamente ai fascisti: a) ai grandi invalidi e mutilati della guerra e del Fascismo; b) alle famiglie dei Caduti Fascisti; c) agli iscritti padri di famiglia con sette o più figli a carico.

La prossima riunione del Direttorio

Il Direttorio del Partito si riunirà martedì 5 novembre a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo.

Giornate di panico a Gerusalemme

Nuovi disordini provocati dagli arabi

GERUSALEMME, 29. — Oggi si è avuta in città un'altra giornata di panico sopratutto nei quartieri della Gerusalemme vecchia. Si vive in ansia, perchè in seguito al boicotaggio decretato dai mussulmani contro gli ebrei, gli arabi hanno assalito una fattoria ebrea il cui proprietario ha dovuto essere trasportato all'ospedale con una ferita di coltello al collo mentre anche il di lui figlio ha riportato ferite. Si teme che le cose si aggravino, sabato in occasione dello sciopero generale deciso dagli arabi in sostegno della domanda ieri avanzata dai loro delegati per l'abolizione della dichiarazione Balfour. In occasione dei processi cui hanno dato luogo i recenti disordini, il codice ottomano è stato insufficiente a dare ai magistrati le sanzioni necessarie a fronteggiare la situazione per cui è stata decisa l'introduzione di un nuovo codice che è allo studio presso il segretario di stato dei Dominions. La commissione di inchiesta sui disordini palestinesi davanti alle proteste suscitate dall'una deliberazione di tenere sedute segrete, ha deciso di consentire che la stampa presenzi ai suoi lavori.

Il congresso Pan-Arabo ha deliberato lo invio di un telegramma a Mac Donald richiedente il richiamo dell'alto commissario inglese in Palestina e l'immediata sospensione della immigrazione degli ebrei. Qualora le richieste avanzate dal congresso rimanessero senza effetto, gli arabi sembrano decisi a intensificare la resistenza mentre per intanto si rifiutano di obbedire alle ingiunzioni del governo, relativamente al boicottaggio contro gli ebrei.

La Commissione d'inchiesta ha fatto ieri un sopraluogo dove si erano verificati disordini. Essa ha assolto un ebreo accusato di aver ferito a Giaffa, quattro arabi, durante i moti antisionisti di quella località. Due arabi invece, sono stati condannati alla pena di morte e due altri a dieci anni di lavori forzati. Tutti costoro avevano partecipato all'assassinio di un ebreo. (*R. S.*)

Atto di accusa contro la polizia francese

I reclusi verrebbero torturati?

PARIGI, 30. — La «*Oeuvre*» pubblica un referto medico che è atto di accusa contro la polizia. Il dott. Paul ha visitato in carcere l'Almazian uccisore del francese Rigaudin, il cui corpo, in un cesto di vimini, fu spedito alla stazione di Lilla. Il medico afferma che l'Almazian ha sul corpo segni evidenti di percosse, delle abrasioni sui pollici, le quali rilevano che gli erano state applicate delle manette tutt'altro che regolamentari e tali da ricordare le viti usate ai tempi degli strumenti di tortura. Il giornale reclama un'inchiesta da parte delle autorità contro i metodi praticati da alcuni funzionari di polizia. (*R. S.*)

Il gran Kadi di Bona fatto segno ad un attentato

BONA, 30. — Ieri il Grand Kadi, Ali Ben Athonane mentre si recava in una località poco distante dalla sua casa, un indigeno gli sparava a bruciapelo un colpo di arma da fuoco colpendolo al fianco sinistro. Lo sparatore inseguito da alcuni arabi è riuscito a fuggire. Lo stato del Gran Kadi non è grave. La polizia ha operato quattro arresti di indigeni presumendo che essi abbiano avuto parte nell'attentato. (*R. S.*)

La sparizione di un cuore storico

LONDRA, 30. — Una misteriosa sparizione è stata constatata nell'Abbazia di Westinster. Nella cripta era custodito un cofanetto contenente il Cuore di Roberto Lo incoronatosi Re di Scozia nel 1314, dopo averla liberata e morto nel 1329. Il cofanetto era stato testè rimesso all'interno di ottemperare ad una disposizione testamentaria del Grande Re, secondo la quale il suo cuore doveva essere portato in Terrasanta. La sparizione inesplicabile ha messo in moto la polizia che sta compiendo attive ricerche. (R. S.)

I metodi dei soviet

Preti e contadini giustiziati in Russia

MOSCA, 30. — *Il governo sovietico fa sempre più sentire il suo pugno di ferro contro chi mostra di voler ostacolare i suoi disegni e l'applicazione dei suoi decreti. A Kinri, numerose persone sono state accusate di aver lo scorso maggio capitanata una dimostrazione popolare contro la chiusura di una chiesa ordinata dalle autorità sovietiche. La folla impedì agli incaricati del governo di avvicinarsi alla chiesa e di adempiere al loro compito ed inveì contro i comunisti locali. L'agitazione durò due giorni. In seguito a ciò un prete, due membri del consiglio ecclesiastico e due ricchi contadini sono stati condannati a morte mentre altre nove persone sono state condannate all'esilio e alla prigione. Ad Ivanovo Snossensk, un prete e parecchi contadini sono stati giustiziati per aver eccitato i contadini contro i comunisti molti dei quali dovettero fuggire a bordo di aeroplani.* (R. S.)

Gli effetti disastrosi di uno straripamento

BELGRADO, 30. — Quarantamila metri cubi di legna caricati su baracconi sul fiume Drina e destinati a varie segherie, sono stati travolti in meno di due ore, in seguito ad un terribile straripamento del fiume. Le aziende interessate hanno organizzato le operazioni pel ricupero del materiale. Il Ponte di Visigliad è minacciato dalla pressione di enormi masse di legname. (Radio Stefani).

Aviatore inglese pericolato

HON KONG, 30. — Stamane aveva spiccato il volo dalla nave inglese portaerei «Hermes» un idroplano pilotato dall'ufficiale Ward. Ad un certo punto l'apparecchio, mentre sorvolava il porto, non si sa per qual causa, è precipitato in mare. L'aviatore è annegato e il suo corpo è stato tratto poco dopo dalle acque.

Gare militari atletiche in Cina

Un friulano si aggiudica il Pentathlon

PEKINO, 29. — Tra i diversi contingenti militari stranieri di Pekino si sono svolte in questi giorni delle gare sportive internazionali a cui però non hanno preso parte contingenti, sebbene qui numerosi, del Giappone e della Francia.

La classifica finale ha dato i seguenti risultati: primi gli Americani, secondi i marina; italiani; terzi gli inglesi.

Gli italiani sono riusciti primi nel tiro alla fune, nel salto alla pertica, nella corsa dei 100 metri, nel lancio del disco e della palla di ferro. Il miglior atleta tra tutti i concorrenti, per il numero complessivo dei punti vinti nelle cinque gare è stato classificato il marinaio italiano Aldo Castellarin di Bagnaria Arsa (Udine) il quale si è così aggiudicato il pentathlon.

L'importanza di tale vittoria sportiva è tanto più significativa in quanto le singole squadre sono state reclutate da contingenti di forza numerica molto diversa. Infatti i marinai italiani a Pekino sono soltanto 93 mentre gli inglesi sono 296 e gli americani 486.

L' andamento del commercio ortofrutticolo

ROMA, 28. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri.

Uva: Francoforte 28. Offerta sufficiente francese grosso nera qualità buona, collocamento facile, quintale lordo minimo marchi 74 massimo 80. Dagli Abbruzzi, Montonico qualità buona, collocamento facile quintale lordo marchi 54 a 56. Noci. Francoforte, offerta sufficiente, dal Veneto qualità buona, collocamento mediocre marchi 75 massimo 80. Mele: Vienna 28 offerta eccessiva. Napoletani offerti quintali 100, [illegible] qualità buona, collocamento stentato, minimo scellini 60, massimo 65, prevalente 62 giacenze quintali 75, previsioni arrivi eccessivi tendenza al ribasso. Vienna 28 (pere): eccessiva offerta da [illegible] arrivati offerti quintali 100 da tavola [illegible] lità buona con [illegible] collocamento stentato. Minimo scellini 80 massimo 100 prevalente 90, giacenze q.li 30.

CRONACA CITTADINA

L'alto plauso di S. E. Turati alle Camicie Nere friulane

La Federazione Fascista comunica:

Conosciuto l'esito della manifestazione di domenica che è stata una bella e imponente attestazione della compattezza spirituale del Fascismo Friulano, S. E. Turati ha inviato al Segretario Federale co. de Puppi il seguente telegramma:

«De Puppi Federazione Fascista Udine — Alle Camicie Nere Friulane gentilmente vigili della Patria e del Regime esprimo mio vivo plauso per vibrante manifestazione di incrollabile fede fascista — Alalà — TURATI».

S. A. R. il Principe Ereditario al Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto dal Primo Aiutante di S. A. R. il Principe Ereditario il seguente telegramma:

«S. A. R. Principe Piemonte ringrazia cordialmente codesta cittadinanza per gentili devote felicitazioni — Generale CLERICI».

I ringraziamenti del Principe Ered. all'Amministrazione Provinciale

Al Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, in risposta al telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario, è teste giunto il seguente telegramma:

«Devoti sentimenti espressi sono giunti molto graditi Augusto Principe che vivamente ringrazia. — Generale Clerici».

Il Re e il Principe Ereditario al Consiglio dell'Economia

Sono pervenuti a S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, i seguenti telegrammi di ringraziamento da parte di Sua Maestà il Re e del Principe Ereditario:

«Sua Maestà il Re ringrazia vivamente codesto Consiglio provinciale economia delle ben gradite espressioni e dei sentimenti cortesemente interpretati. — Generale ASINARI di BERNEZZO».

«Devoti sentimenti espressi sono giunti molto graditi Augusto Principe che vivamente ringrazia. — Generale CLERICI».

Il commiato del comm. Pizzio dagli alunni delle Scuole

Ieri mattina in tutte le aule delle Scuole Urbane e Rurali di Udine è stato letto, agli alunni e poi dettato, il seguente nobilissimo e commovente messaggio del commend. prof. Luigi Pizzio che oggi si ritira al ben meritato riposo:

Cari figliuoli,

Devo lasciarvi, e ciò mi rattrista molto. Ma sono stanco, ed ho bisogno di riposo. Per più di trent'anni ho lavorato, con tutte le forze dell'intelligenza e del cuore, per il bene vostro e delle migliaia di fanciulli e di giovanetti che hanno frequentato, prima di voi, le stesse aule nelle quali ora siete raccolti per apprendere tante cose belle ed utili e per educare ed ingentilire il vostro animo. Ho lavorato, insieme coi vostri bravi direttori ed insegnanti, per rendervi bella e lieta la scuola, sereno ed attraente lo studio, e perchè abbiate a crescere buoni figli e cittadini degni di questa nostra grande, gloriosa, adorabile Italia, che ha costato tanti sacrifici e dalla quale dobbiamo essere sempre pronti ad offrire tutto, anche la vita, se occorra.

Vorrei venire classe per classe a salutarvi ed a baciarvi uno ad uno; ma sento che mi commoverei troppo.

Perciò vi mando, per mezzo dei vostri maestri — che vi esorto ad amare e rispettare sempre — il mio saluto ed il mio bacio, benedicendovi ed augurando a voi ed alle vostre famiglie, ogni possibile felicità.

Il Direttore generale
Luigi Pizzio

La commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria negli Istituti di Istruzione Media

Per disposizioni ministeriali, la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria negli Istituti regi di istruzione media fu, quest'anno, affidata ai Gruppi Universitari Fascisti. Si volle, in tal modo, che il culto e la celebrazione dei comuni ideali promuovessero tra le varie schiere dei giovani e dei giovanissimi un sano cameratismo.

Nella nostra città, per invito dei signori presidi: prof. cav. uff. Emilio Catterina del Liceo-Ginnasio, prof. dott. Alberto Cusmani del Liceo Scientifico, prof. cav. Ciro Bortolotti dell'Istituto Tecnico, prof. cav. Riccardo Angeliti dell'Istituto Magistrale, prof. dott. Francesco Cocchiarella della Scuola Media di Avviamento al Lavoro, parlò ieri ai giovani alunni ed alle alunne dei corsi superiori il dott. Umberto Minin, segretario politico del gruppo universitario fascista del Friuli.

I giovani, perfettamente disciplinati agli ordini dei loro insegnanti di educazione fisica con a capo il direttore ginnico sportivo prof. Apicella, si riunirono nella grande palestra di via dell'Ospedale concessa dall'O. N. B. e austeramente addobbata a cura del Comune di Udine. Alla presenza di tutti gli insegnanti dei vari istituti e di circa ottocento alunni, il dott. Minin, con appassionata oratoria e con giovanile vivacità, fece ai giovani una magnifica sintesi delle condizioni dell'Italia prima, durante e dopo la guerra; rievocò la grande italianissima vittoria delle nostre armi e la seconda grande vittoria, quella del 28 ottobre 1922, che valorizzò la prima e che portò l'Italia, Duce Mussolini, in primissima linea fra le grandi nazioni del mondo.

Il giovane ed attento uditorio, che aveva spesso applaudito l'oratore, coronò la fine della conferenza con una lunga e ben meritata ovazione, mentre i presidi e professori presenti si congratulavano vivamente coll'egregio e valoroso segretario politico del gruppo universitario fascista.

Ard.

LA COMMEMORAZIONE AL «TOPPO WASSERMANN»

All'Istituto di Toppo Wassermann, la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria è stata tenuta ieri da Camillo Zambruno, del Gruppo Universitario Fascista, presentato con acconcie parole dal prof. Francesco Pattorello, direttore dell'Istituto Commerciale. Gli studenti di questo e quelli dell'Istituto Tecnico Inferiore, pure annesso al Collegio, erano convenuti nella sala ritrovo, alla presenza del Corpo Insegnante.

L'oratore, con caldo eloquio ed efficace sintesi, riandò alla vigilia della guerra, al maggio fiorito di baionette, allorchè la gioventù studentesca d'Italia — dopo di aver lottato nelle piazze per invocare l'intervento — lasciò i banchi della Scuola per andare a battersi alla fronte. Dall'epopea bellica Camillo Zambruno passò a rievocare gli albori del movimento fascista e l'espandersi di esso, mercè la battaglia senza tregua ingaggiata dalle camicie nere contro i sovversivi.

Anche a questa battaglia, che ebbe il suo epilogo vittorioso nella Marcia su Roma, la gioventù studentesca partecipò alacremente e animosamente. Fu la Rivoluzione Fascista che, sotto l'alta guida del Duce, portò l'Italia a grande splendore nel mondo e conferì al popolo italiano - con la forza di un sicuro e più grande divenire - una dignità ed una disciplina da troppo tempo perdute.

Infine il giovane e valente oratore additò quali sono i compiti delle classi nuove e della goliardia in ispecie.

Vivissimi applausi coronarono la bella commemorazione.

Riuscitissimo trattenimento al Dopolavoro ferroviario

Nella ricorrenza della Marcia su Roma i soci del Dopolavoro Ferroviario numerosi hanno partecipato alla serata vocale-istrumentale, nella bella sala del detto Dopolavoro.

Uno scroscio di applausi accolse la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», imprimendo nell'ambiente un senso di gioconda festività.

Occorre premettere che, il trattenimento di domenica, sia per fine delicata passione degli artisti, sia per l'attenzione del pubblico, ha segnato uno dei migliori successi dell'Istituzione.

Fra il pubblico degli invitati si notavano varie personalità, fra le quali il gen. Musso comandante la 13.a Brigata di Fanteria, il Capo della Sezione Lavori cav. uff. ing. Checcucci, il cav. ing. Caffarelli, il cav. ing. Rusconi, il cap. Cerboni, il comandante militare di Stazione cap. Perchiatti col ten. Capuano e per la Milizia Ferroviaria il capo manipolo Bortoluzzi.

Al piano sedeva, come di consueto, il magnifico esecutore ed accompagnatore cav. dott. Leopoldo Selvi. Questi, assieme al cav. uff. ing. Montini, virtuoso del violino, suscitò vivi applausi nel primo numero del programma «suonata per pianoforte e violino di Beethoven» musica classica, difficile, che l'uditorio seguì con profonda attenzione.

La prof. sig.ra Clelia Giaccone entusiasmò i presenti con una possente perfetta voce di soprano che, sia negli a soli, quanto nel duetto finale, col ben noto tenore Mazzoli, riscosse vivissimi applausi.

Il presidente signor Tomassini porse alla prof.ssa Giaccone omaggio floreale esprimendole i più vivi ringraziamenti, in uno al desiderio di poter riudire la sua bella voce in altri trattenimenti.

Riscosse vivi applausi il cav. uff. Montini, prodottosi in due magnifiche composizioni per violino.

Il complesso veramente ottimo di voci e suoni, lasciò nell'uditorio grato ricordo e lo stesso gen. Musso volle in particolar modo compiacersene con gli organizzatori. Alla fine fu offerto un signorile rinfresco.

Per la costituzione del grande consorzio d'irrigazione del medio Friuli
Importante riunione presieduta da S. E. il Prefetto

Stamane, alle ore 10, indetta da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, si è svolta, nel palazzo del Consiglio dell'Economia, una importante riunione per la costituzione del Consorzio d'Irrigazione del Medio Friuli.

Presiedeva S. E. il Prefetto ed erano presenti S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, i deputati al Parlamento on. co. Tullio e on. Fancello, Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il Vice Preside cav. dott. Raffaele Pagani, il cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio dell'Economia, l'ing. Napoleone Aprilis presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il sig. Filomeno Vitale dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Agricoltura, l'ing. Fabio Someda per il Consorzio Ledra - Tagliamento, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. prof. Enrico Marchettano anche per il presidente cav. uff. dott. Domenico Rubini, ing. Valentino Magnani e l'ing. Emilio Pedoja. Aveva giustificato l'assenza l'on. Piero Pisenti.

Erano presenti pure tutti i Podestà della zona interessata.

Dopo che S. E. il Prefetto ebbe esposto con efficace sintesi lo scopo della riunione richiamando i Podestà sulla importanza dell'argomento quale erano chiamati a deliberare, l'ing. Magnani ha svolto una lucida relazione con cui prospetta i vari lati del problema.

L'ing. Aprilis espose quindi quale sia il pensiero della Federazione Agricoltori in materia e quale sia il programma da essa Federazione all'uopo studiato. Infine S. E. il Prefetto sottopose ai convenuti il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità.

«Il giorno 30 ottobre 1929 - VIII, in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, invitati da S. E. il Prefetto, sono riuniti i Podestà dei Comuni della Zona del Medio Friuli Orientale compresa tra i fiumi Tagliamento e Torre a monte della strada alta.

«I detti signori Podestà, udite le dichiarazioni di S. E. il Prefetto, preso atto della relazione dell'ing. Magnani, direttore del Consorzio Ledra - Tagliamento, nonchè del programma tracciato dal Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine, ing. Aprilis, relativo alla costituzione di un unico grande Consorzio d'irrigazione del Medio Friuli Orientale, comprendente una zona piana tra il Tagliamento ed il Torre a monte della strada alta, il quale Consorzio possa essere l'unico gestore di tutte le disponibilità idriche della zona,

«riconosciuta la necessità della soluzione unitaria del problema della irrigazione del Medio Friuli Orientale, deliberano di costituirsi in Comitato promotore, composto dei podestà sudetti. Comitato che dovrà provvedere allo svolgimento di tutte le pratiche presso Enti pubblici, privati ecc. perchè al più presto si addivenga alla costituzione del grande Consorzio di Irrigazione fra gli agricoltori della zona specificata.

«A facilitare il lavoro del predetto Comitato promotore i convenuti eleggono una Commissione esecutiva composta dei Sigg. Podestà di Udine, Preside della Provincia, Podestà di Codroipo, Podestà di Pradamano, Podestà di Pavia e presieduta dal Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori col compito di dare esecuzione ai deliberati del sopracitato Comitato promotore».

Una funzione funebre in suffragio di Edgardo Beltrame

Ricorre oggi il settimo anniversario del sacrificio di Edgardo Beltrame, animoso squadrista della «Disperata», caduto nell'imboscata tesa ai fascisti udinesi a Castions di Strada.

In suffragio dell'anima benedetta di questo purissimo Martire della Rivoluzione Fascista, è stata celebrata stamane alle 8, nella Basilica delle Grazie, una funzione funebre.

Erano intervenuti, oltre ai genitori e congiunti di Edgardo Beltrame, il cap. Bonanni per il Podestà; il dott. Fantini per il Fascio; il decur. Zorzi capo del 3.o Sestiere; la sig.ra Pischiutta delegata provinciale dei Fasci Femminili. Notate le rappresentanze con gagliardetto del Fascio, dell'Avanguardia Giovanile e delle Giovani Italiane. Non mancavano fra i fascisti alcuni che furono camerati del Beltrame nelle file della gloriosa «Disprata».

Durante la mesta e commovente funzione religiosa furono eseguiti scelti brani musicali, sotto la direzione del valente maestro cav. Virgilio Aru e con la collaborazione dei signori Vittorio Zorattini (violino), Luigi Bortoluzzi (violino), Pietro Buiatti (violoncello), tutti gentilmente prestatisi con nobile gesto.

***

Omaggi floreali sono stati deposti in Cimitero, sul Monumento funerario dei Martiri fascisti.

Per la Festa del Fiore

Il comitato per la Festa del Fiore ci comunica il 4.o elenco delle offerte dalle quali rileviamo le seguenti:

Somma precedente L. 4410 — Enrico e Maria Varisco 50 — Marolini e C. 5 — Lestuzzi Orazio 5 — Orter Francesco 20 — Enea Gubitta 5 — E. Tonsigh 5 — Cirlo Fornara 5 — Conti 5 — Agnola e Maschierin 5 — M. Martini 5 — Bolzicco Secondo 5 — Enrico Chiussi 10 — A. Basevi e figlio 20 — Ditta G. de Puppi 10 — Candido Bruni 10 — Cera Franzolini de Reggi 20 — Burra Maria Cera 10 — Firma illegibile 10 — Massarutto Angelo 10 — Compagnia Singer Gruppo di Udine 10 — Vermouth Torino Bar 5 — N. N. 20. — Il totale raggiunto è di L. 4704.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

COLONIA ALPINA. — In morte di Colussi Rosa ved. Savio: Ditta Cancianì Cremese 10 — di Amalia Piccoli: Famiglia Giacomo Comessatti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Colussi Rosa ved. Savio: Iole Galiussi in Missana e famiglia 10.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Amalia nob. Mainardi ved. Piccoli: le figlie Emma e Maria ved. Lestuzzi L. 50, Antonietta Laurenti 10, Emma Forni 5, direttrice ed insegnanti della «Scuola e Famiglia» 30, Anna Bertoli 5; di Giuseppe De Faccio: Rosa Miani 5.

Orfani Guerra Udine — in morte del cap. dott. Giuseppe Cassarino: famiglia Tellini di Tricesimo 50.

Casa di Ricovero — nel terzo anniversario della morte del cav. Gio Batta Spezzotti: la famiglia L. 300.

Dame di Carità — Sorelle Eller L. 15; in morte di Angelo Sebastianutti: Direzione e Maestranze Tip. Arti Grafiche 50.

Congregazione di Carità — in morte di Agostino Ancillotto di S. Lucia di Piave: Famiglia Berti 10; di Colussi Rosa ved. Savio: Angelo Colussi 10.

NEO PROCURATORE

A Venezia ha sostenuto brillantemente l'esame di Procuratore il co. Adolfo della Porta. All'egregio giovane che ha ottenuto con esito magnifico il titolo di Procuratore con le congratulazioni, i nostri vivi auguri.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI

La Presidenza della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie invita i soci e vedove di soci disagiati a presentarsi alla sede sociale sabato 2 novembre, dalle ore 9 alle 11, per ricevere il deliberato sussidio in ricordo della ricorrenza della Grande Vittoria.

Borsa di Studio del Consiglio dell'Economia per la Scuola Artistica di Monza

Il Consiglio Prov. dell'Economia di Udine comunica di aver istituita una borsa triennale di studio, per la somma annua di L. 3000, conferibile ad un giovane meritevole e di disagiate condizioni economiche, nato nella provincia di Udine, ed iscritto all'Istituto Superiore per le Industrie artistiche alla Villa Reale di Monza. L'Istituto comprende tre successivi corsi regolari:

1) *Il Corso di specializzazione*, della durata di quattro anni, è aperto ai giovani provenienti dalle R. R. Scuole di tirocinio o da Istituti di pari grado. Su presentazione di documenti attestanti speciali meriti o attitudini è concesso di sostenere un esame per poter essere ammessi al secondo anno del corso. Questo corso licenzia l'allievo in qualità di maestro d'arte specializzato e capo laboratorio.

2) *Il Corso superiore*, della durata di due anni, è aperto agli allievi assolti dal quarto anno del corso di specializzazione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche o provenienti dai R.R. Istituti d'arte con diploma di Maestro d'arte (corsi speciali).

Questo corso licenzia l'allievo in qualità di insegnante d'arte decorativa, libero professionista e dirigente per la produzione artistico-industriale.

3) *Il Corso di perfezionamento*, della durata di due anni, è aperto agli allievi assolti dal secondo anno del corso superiore dell'Istituto superiore per le industrie artistiche ed ai licenziati dei corsi magistrali dei R. R. Istituti d'arte abilitati all'insegnamento professionale.

Agli allievi che abbiano frequentato e compiuto l'intero corso di perfezionamento, che è l'unico in Italia, verrà rilasciato un attestato per documentare la perizia tecnica ed artistica raggiunta e comprovata nelle esercitazioni di laboratorio.

Gli aspiranti alla borsa di studio dovranno presentare, entro il termine perentorio del 30 novembre c. a., domanda in carta da bollo da L. 2 diretta al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, e corredata dai prescritti documenti.

BRILLANTE LAUREA

All'Università di Padova, lunedì scorso ha conseguito la laurea in Giurisprudenza, a pieni voti, il nostro concittadino sig. Giuseppe Segala. Giovane di sveglia intelligenza, dotato di una volontà veramente ferrea, di una tenacia mai venuta meno, pur in mezzo alle difficoltà di un impiego esercitato con scrupolosa diligenza presso la locale Banca Cattolica, seppe, dopo aver superato la licenza liceale come candidato privatista, percorrere gli studi universitari fino al conseguimento della laurea.

Autodidatta per gran parte applicò, con rara fermezza, il retto romano «nulla dies sine linea» ed ora egli vede coronata tanta passione di studio e tanta fatica del meritato alloro. Al nuovo dottore porgiamo l'augurio che è certezza di una brillante carriera e di sempre nuovi e maggiori trionfi.

R. Scuole Industriali

Il testo della delibera che istituisce la Fondazione PRINCIPE UMBERTO

Il fausto avvenimento che ha dato occasione alla delibera presa dal R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di creare la FONDAZIONE PRINCIPE UMBERTO; l'entità della somma vincolata per essa Fondazione in perpetuo, e l'alto suo fine, ci hanno spinto a ricercare qualche particolare che illustrasse la delibera stessa e la facesse meglio conoscere ed apprezzare dai concittadini anche nelle idealità che la ispirarono. E siamo stati fortunati, grazie alla gentilezza incontrata nei preposti alla Scuola «Giovanni da Udine», i quali ci hanno concesso di prendere copia della delibera stessa, che qui pubblichiamo integralmente come documento importante nella storia dei provvedimenti a favore delle maestranze operaie cittadine.

R. SCUOLA INDUSTR. «G. DA UDINE»

Estratto del Verbale N. 138

«Il giorno ventiquattro ottobre 1929 - Anno VII dell'Era Fascista, il R. Commissario della Scuola comm. Alberto Calligaris, assistito dal Vice-direttore segretario cav. prof. Gaspare Cavallero e con i poteri del Consiglio d'Amministrazione, ha preso la seguente deliberazione:

«In segno di devoto omaggio alla Maestà del Re ed all'Augusta Casa Savoia ed in obbedienza alla volontà del Duce del Fascismo che vuole l'elevazione morale ed intellettuale dei giovani lavoratori italiani:

«Atteso il fausto avvenimento delle auspicate Nozze dell'amato Principe Ereditario S. A. R. Umberto di Savoia con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio, e volendo in tale occasione dare forma concreta ad un desiderato provvedimento a beneficio della classe operaia e dell'artigianato cittadino;

«Considerando che la R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine" è diretta erede dell'antica Scuola d'Arte e Mestieri, istituita a favore degli artieri dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, la quale per lunghi anni provvide al suo finanziamento con contributi diretti degli operai stessi;

«Rilevato come la Scuola abbia sempre tenuto distinto dalla sua normale gestione amministrativa la somma di lire 100.000 (centomila) nominali costituite da obbligazioni delle Venezie ottenute come indennizzo per danni di guerra causati ad arredi e materiali didattici della cessata istituzione scolastica;

«Ritenuto doveroso da parte dell'attuale fiorente Scuola che l'utile del detto capitale patrimoniale sia destinato a diretto beneficio della classe operaia con la forma nobilissima che prende occasione dalla predetta fausta circostanza e ricordando con riconoscente affetto le prove di benevolenza date alla Scuola da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe Ereditario

DELIBERA

1) *A perenne ricordo delle Auguste Nozze di S. A. Reale Umberto di Savoia Principe di Piemonte, è istituita presso la R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine" la* «Fondazione Principe Umberto» *ed a tale scopo la Scuola destina e vincola in perpetuo il capitale di lire 100.000 (centomila) nominale, costituito da obbligazioni delle Venezie di sua proprietà patrimoniale, destinando l'annua rendita di L. 3500 ad una borsa di studio di pari importo.*

2) *Tale borsa di studio sarà assegnata per un triennio consecutivo ad un allievo, nato o pertinente al Comune di Udine, di disagiate condizioni economiche, licenziato o licenziando della Sezione ad orario ridotto, cioè dei Corsi Serali, che abbia titoli di eccezionale valore nello studio e di inneccepibile condotta morale e politica.*

3) *La borsa è destinata a contribuire a dar modo all'allievo, prescelto di frequentare speciali officine od Istituti superiori, in Italia od all'Estero per perfezionamento tecnico ed artistico; è sarà assegnata di preferenza a coloro che si applicano alle caratteristiche industrie artigiane friulane ed in particolar modo alle Arti applicate.*

4) *L'assegnazione della borsa è riservata al Consiglio d'Amministrazione della Scuola e per tutto ciò che si riferisce alle relative modalità sarà redatto apposito breve regolamento, da sottoporsi (insieme alla presente delibera) all'approvazione del Superiore Ministero. Nulla ostando, entro il 1930 la borsa sarà assegnata per il triennio 1931-32-33.*

5) *Delibera di esperire le necessarie pratiche affinchè l'Augusto Principe si degni accordare il suo consenso alla desiderata denominazione.*

6) *Delibera inoltre di trasmettere al R. Ministero dell'Educazione Nazionale copia della presente per la necessaria ratifica ed il suo inoltro per la Sovrana Sanzione.*

Letto, confermato, sottoscritto.

Il R. Commissario
f.to A. CALLIGARIS

Il Vice Direttore-Segretario
f.to G. CAVALLERO

***

Ogni commento è superfluo. La delibera del R. Commissario comm. Alberto Calligaris, allievo della vecchia Scuola d'Arti e Mestieri, è così logica e semplice anche nelle sue motivazioni che non ha bisogno di chiarimenti o di glosse.

La Scuola ebbe 100 mila lire d'indennizzo per materiali distrutti. Quei materiali, da chi provenivano in grandissima parte?... Dalla vecchia Scuola, raccolti «frusto a frusto», grazie ai vecchi Consigli ed all'amore dei passati direttori — prof. Falcioni, prof. Del Puppo, prof. Lazzari — contribuente la Società Operaia — cioè la massa operaia cittadina, che per la Scuola d'Arti e Mestieri spese, nel corso degli anni, oltre 200 mila lire. La R. Scuola Giovanni da Udine, perciò, tenne separato quel fondo, nell'attesa che una occasione solenne si presentasse per, in certo qual modo, restituirlo direttamente agli operai cittadini.

L'occasione è venuta: le auspicatissime Nozze del Principe Ereditario: ed ecco creata la Fondazione «Principe Umberto» in omaggio a Lui, che sarà chiamato a reggere l'Italia, in omaggio all'Augusta Casa di Savoia, cui gli italiani riconoscenti volgono il loro amore, e in obbedienza alla volontà del Duce, che incessantemente ammonisce gli Italiani a prepararsi con sempre maggiori armi intellettuali per le battaglie incruenti delle Arti e delle Industrie nel mondo.

Questa la genesi della «Fondazione Principe Umberto». Il R. Commissario comm. Calligaris ha ritenuto «doveroso» che la fiorente R. Scuola Giovanni da Udine, figlia della vecchia Scuola d'Arti e Mestieri creata dagli operai cittadini sessanta e più anni addietro e sostenuta anche col loro contributo, a vantaggio degli operai fossero vincolate in perpetuo le 100 mila lire degli indennizzi «con la forma nobilissima che prende occasione dalla predetta fausta circostanza (le Nozze del nostro amato Principe Ereditario) e ricordando con riconoscente affetto le prove di benevolenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto».

Si ricorderà, fra altro, che S. M. il Re si è degnato presenziare la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo imponente edificio della Scuola prospettante su via Manzoni; e la visita alla R. Scuola Giovanni da Udine di S. A. R. il Principe.

NUOVE SCUOLE A S. GOTTARDO

Ieri in Municipio ebbe luogo la licitazione per la costruzione del nuovo edificio per le scuole elementari di San Gottardo. Restò deliberataria l'Imprese Abele Del Fabbro di Reana col ribasso del 16.26 per cento sui prezzi di capitolato.

Temperature basse

Da qualche giorno il freddo si fa sentire. Sono le prime avvisaglie dell'inverno, ma appunto, perchè prime, trovano il corpo non abituato e quindi recano maggior fastidio.

Di solito agli ultimi di ottobre si nota sempre una diminuzione di temperatura, che quest'anno per il maltempo è precipitata addirittura, e da una media di 14 gradi è passata a gradi.

Ieri la minima è stata di 4 gradi sopra zero. Oggi di 5. Alle ore 10 però il termometro segnava appena 6 gradi, il che significa che ha cominciato a nevicare nelle alte vallate della Carnia.

Libri ricevuti

DON ROBERTO NIEUWLAND, benedettino di Abbazia e **MAURIZIO TSCHOFFEN** procuratore del Re a Dinant: **«La leggenda dei Franchi-tiratori di Dinant».** — Gembloux (Belgio), stamperia J. Duculot, editore.

Questo libro costituisce, oltrechè una valida e inconfutabile difesa della verità, anche la difesa di una città martoriata e per giunta calunniata dai tedeschi. Poichè si riconnette alla storia della grande guerra e viene a distruggere una leggenda creata dai tedeschi per giustificare le crudeltà da essi perpetuate fino dagli inizi della guerra.

Dinant, città belga sulla Mosa, è stata invasa nel 23 agosto 1914 dalle truppe sassoni, le quali vi hanno compiuto un misfatto odioso fra tutti, massacrando inesorabilmente 674 abitanti — uomini e donne inermi, vecchi e fanciulli. Dei 674 assassinati bestialmente, furono 92 le vittime di sesso femminile, fra cui diciotto di oltre sessant'anni, sedici di età inferiore ai quindici compresi cinque dai due anni a pochi mesi; e dei 582 uomini, 75 avevano sessanta anni e più, 21 contavano meno di quindici anni e sei di questi non avevano ancora cinque anni.

Per assolvere i colpevoli o attenuarne l'infamia per sì orrenda strage la Germania inventò la leggenda dei franchi tiratori di Dinant che ucidevano proditoriamente i tedeschi. Già durante la guerra essa aveva pubblicato un «Libro Bianco, nel quale riunì le accuse a carico della popolazione di quella Terra, formulate a propria scusa da coloro che erano stati i suoi carnefici. Quelle accuse furono confutate con testimonianze e documenti, ripetute volte; ma i tedeschi non perciò le ritirarono. Anzi, recentemente, una commissione del Reichstag ha approvato, coprendolo colla sua autorità, un rapporto del prof. Meurer, dell'Università di Würzburgo, che le stesse accuse ripete, nonostante sieno già state confutate.

Gli abitanti di Dinant han giudicato, perciò, che una risposta s'imponeva, e ne hanno confidato il compito a coloro che per la loro posizione ed i loro scritti erano i più competenti e la memoria delle due personalità sopra indicate, in forma molto misurata ma ferma e chiara, — memoria che abbiamo letto riportandone forte impressione — fa giustizia delle leggende tedesche, rimettendo la verità in piena luce. Oltre le 574 vittime della città di Dinant, nella traversata delle due provincie belghe di Namour e del Lussemburgo, quattro armate tedesche — seconda, terza, quarta e quinta — hanno trucidato 2812 civili.

Presentano il volume, piccolo di mole, importante per la verità storica, le autorità di Dinant — redatto in francese, fiammingo, inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano e largamente distribuito in tutti i paesi. La spesa non indifferente, è sostenuta dall'amministrazione della città e con il generoso concorso della città E nel documento di presentazione, essi scrivono:

« Consci dei doveri che a noi impone l'autorità della quale siamo rivestiti, stimiamo opportuno di non poter permettere che, spostando le responsabilità, i tedeschi colpevoli si atteggino a vittime, presentando come assassini i nostri compatrioti, odiosamente massacrati. Noi possiamo e noi dobbiamo dichiararlo altamente: non un solo dei nostri concittadini si è reso colpevole d'un atto ostile verso l'esercito tedesco. In nome di tutta la popolazione di Dinant, della quale noi sappiamo essere gl'interpreti davanti alla storia, noi questo l'affermiamo sul nostro onore ».

Abbiamo ritenuto nostro dovere far conoscere la dolorosa protesta dei martiri belghi, — i primi martoriati dal teutonico furore, ancora agli inizi della terribile guerra.

— Giuseppe Fanciulli: « Glorie d'Italia, libro per la gioventù italiana sotto ogni cielo». — Società editrice internazionale, Torino, 1929 - A. VII.

Ne parla con entusiasmo Piero Parini; e crediamo che più completo e migliore giudizio sintetico non si possa concepire. — « Giuseppe Fanciulli (così il Parini) ha scritto questo libro con grande amore e delicata poesia. E' un libro che dà ai giovani italiani la visione superba della Patria e ne descrive in lingua perfetta e armoniosa le bellezze e le virtù, ne racconta la storia millenaria ed esalta gli uomini che la onorarono con le imprese famose, con le armi, la scienza, il coraggio avventuroso, le arti belle e l'indomita fede religiosa.

«Ho viva speranza che le pagine del Fanciulli siano lette da tutti i giovanetti italiani che oggi s'inquadrano nelle falangi delle camicie nere delle Avanguardie in Italia e all'Estero. In questo libro ho trovato la più commossa rievocazione della vicenda di gloria e di bellezza dell'Italia che mai abbia letto da molti anni. Il popolo italiano appare quale è, e cioè il più vario e il più unito della terra perchè ad esso recarono lo spirito e il sangue gli uomini del mare e della montagna, della pianura opulente e dell'arido altopiano, e alla poesia e al sogno confonde la durezza del realismo e della tenacia. Questo popolo carico di tanta storia e di glorie senza tramonto ha un destino di grandezza. La passione nazionale di Benito Mussolini si è trasfusa negli italiani, e nei giovani è diventata sangue del loro sangue. Il grande domani di potenza e di gloria è immancabile. Noi tutti ne abbiamo la divina certezza e in questa certezza i giovani devono, lavorare e faticare.

« Il libro del Fanciulli conforta e incita, appassiona e commuove. L'Italia vivrà in eterno e dominerà ancora.

Il libro è reso più caro ai giovani, da numerosissime fotoincisioni che riproducono le più celebrate bellezze naturali e artistiche onde la Terra nostra è la più doviziosa del mondo.

« Glorie d'Italia » è libro che risponde perfettamente ai temp nuovi, creati dal Fascismo, per il pieno svolgimento dei quali dobbiamo preparare l'Italiano di domani, consacrato spirito e corpo alla Patria.

UN ALMANACCO

Fra libri, giornali e riviste che ci pervengono quotidianamente, notiamo anche un lunario: il «Barbanera per l'anno 1930», di Feliciano Campitelli di Foligno, che lo stampa sino dall'anno 1780: una tradizione dunque che dura già da centocinquanta anni. Questo viene a provare il lungo favore del pubblico per l'astronomo degli Appennini Barba-nera, che dev'essere proprio un astronomo eccellente. Noi non mettiamo punto in dubbio queste ottime qualità del Barba-Nera; ed anche, vogliamo soggiungere come buon propagandista del gioco del lotto, come entusiasta della Conciliazione fra Stato e Chiesa, come indovino del tempo atmosferico e degli avvenimenti umani ecc. ecc.

Se volete qualche esempio, citeremo le profezie per le lunazioni di gennaio: Primo quarto, 6 gennaio: fase piuttosto fredda; bufere di neve. Gravi incidenti diplomatici — Luna piena, 14: fase freddissima — Ultimo quarto, 21: fase assai brutta. Morte improvvisa di un personaggio insigne.

Noi, però, con tutto il rispetto per Barba - Nera e con sopportazione sua, ci permettiamo consigliare ai friulani l'acquisto di lunari preparati da friulani coscienziosamente — come quello che va pubblicando ogni anno la Filologica, o il Calendario agricolo: roba nostrana, insomma. E ciò non per ispirito di campanile, ma per altre ragioni più pratiche. In questo di Foligno, per citarne una, sono indicate (come è naturale) tutte le fiere ed i mercati della Provincia di Foligno — ed i nostri vi cercherebbero invano le fiere ed i mercati del Friuli. Poi, nemmeno il «Calendario dei Santi» collima con quello valevole per le Chiese del Friuli.... Figuratevi che non vi sono compresi nemmeno il Beato Bertrando, solennemente celebrato a Udine, nè il Beato Odorico e neppure il protettore dell'Arcidiocesi Sant'Ermacora tradizionale per le due settimane di disgrazie che ne accompagnano la festa solenne!

O. N. D. — CORSO DI NUDO

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi che le lezioni del corso di nudo dal 1. novembre p. v. avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21. Con l'occasione si fà presente che le iscrizioni per la frequenza del corso sono sempre aperte.

Colpito da paralisi

Certo Celeste Pittoritto fu Domenico di anni 73, era da qualche tempo indisposto. La notte scorsa verso le ore 4, fu colto da malore e decedeva improvvisamente.

Il dott. Faleschini constatò il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

PER IMPROVVISO MALORE

La contadina Caterina Liani di anni 34 fu Giuseppe, da Ceresetto, in seguito ad un improvviso malore, cadde a terra, in modo da prodursi una ferita lacero contusa al sopraciglio destro. Fu medicata all'Ospedale dal dott. Accordini che la giudicò guaribile in 8 giorni.

SUL LAVORO

Primo Talotti d'anni 34 di Girolamo da Passons, muratore presso l'impresa D'Aronco, ieri sul lavoro, riportò accidentalmente una ferita all'orecchio sinistro con distacco parziale del padiglione auricolare. Guarirà in una decina di giorni.

DERUBATO DALLA BICICLETTA

Vittoria Palma, di anni 35, entrando in un mulino di sua proprietà in quel di Pasian di Prato, aveva posto la bicicletta accanto alla porta. Un mariuolo ne approfittò per involargliela. Il Palma ha sporto denuncia del furto ai carabinieri di Via Gemona.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Dianese — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. rag. Pisano.

LESIONI IN RISSA

Sono comparsi ieri mattina davanti al Tribunale Luigi Alberti di Enrico di anni 29, Antonio Tolusso fu Pietro di anni 70; Michele Bertoli d'anni 42; Antonio Palero fu Luigi di anni 76; Pietro Rizzotti fu Matteo di anni 63 e Caterina Tolusso, tutti da Basaldella di Vivaro. L'Alberti è imputato di gravi lesioni volontarie per aver nella notte dal 29 al 30 luglio dello scorso anno, in Basaldella, con pugni e forti spinte, cagionato ad Antonio Tolusso lesioni guarite in 34 giorni. Il Tolusso deve pure rispondere di lesioni, per avere — dice l'accusa — nelle stesse circostanze, colpito l'Alberti con un bastone producendogli una ferita guaribile in tre giorni, e imputato inoltre d'ingiurie per avere quella notte rivolto all'Alberti le seguenti parole: «E' uno che gira la piazza e che fa aumentare le tasse. Chi sono questi fascisti E questo Mussolini?».

Il Bertoli, il Palero e il Rizzoli sono imputati anche di complicità per lesioni e il Bertoli anche di complicità per le ingiurie. La Tolusso nella cui osteria ha avuto inizio l'episodio, deve rispondere soltanto d'ingiurie in danno sempre dell'Alberti, che è difeso dagli avvocati Sartoretti e Mazzoli.

Su istanza della difesa il Tribunale dichiara estinta per prescrizione l'azione penale, per il reato d'ingiurie, cosicchè la Tolusso, che per il reato non c'entra, lascia la panca degli accusati.

Il P. M., affermando che l'Alberti non aveva diritto di fare quello che ha fatto e rilevando che nessuno quella sera aveva offeso il Fascismo, chiede che egli sia condannato, col beneficio dell'eccesso nel fine, a sei mesi di reclusione. Uditi i difensori, il Tribunale condanna l'Alberti col beneficio della condizionale e della non iscrizione, a cinque mesi di reclusione e ai danni da liquidarsi alla parte lesa. Assolve tutti gli altri per non aver commesso il fatto.

FURTO DI CONIGLI

Angelo Zamaro da Cividale, è imputato di furto di sei conigli in danno di Tanerazi Guido pure di Cividale, abitante in Viale della Stazione. Egli nega ma il Tribunale lo condanna a sette mesi di reclusione aggravati da un sesto di segregazione cellulare.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Brigida — P. M.: avv. Gardini — Cancelliere: Zentilomo.

PER L'ARTICOLO 158

Iolanda Viezzi fu Francesco d'anni 23 per aver contravvenuto all'articolo 158 della Legge di P. S., l'articolo famoso per cui uno non può rientrare sul luogo da dove fu allontanato dalla Autorità di P. S. senza previa sua autorizzazione, fu condannata con l'aggravante della recidiva specifica, a 6 mesi di arresto.

***

Domenica Lupieri fu Luigi d'anni 30, nativa di Marano Lagunare fu punita, per lo stesso reato, senza la recidiva specifica, a 6 mesi di arresto.

PROVE INSUFFICIENTI

Luciano Piovesan fu Pietro d'anni 26 da Pordenone, il 23 settembre 1928, entrò con una bicicletta a mano, nell'atrio del Palazzo delle Poste; il brigadiere postale Eugenio Trevisanutto fu Osvaldo, addetto al servizio, gli fece osservare che nell'atrio non si possono introdurre biciclette, perciò cortesemente lo invitò a riportare il velocipede fuori.

Il Piovesan invece che fuori, lo portò sul limitare della gradinata d'accesso; al che il brigadiere postale un po' seccato, prese la bicicletta per portarla ai piedi della gradinata senonchè, per una imperfezione al braccio destro, la forza gli mancò ed il velocipede cadde a terra.

In quella accorse il Piovesan, il quale ritenendo che il Trevisanutto avesse voluto con ciò usargli un dispetto, lo assalì con un pugno che lo fece stramazzare a terra; nella caduta, il brigadiere postale riportò una lesione guarita in pochi giorni.

Per questo motivo il Piovesan fu denunciato all'Autorità Giudiziaria per lesioni volontarie.

Il processo fu discusso ieri in Pretura e si concluse con l'assoluzione del Piovesan per insufficienza di prove.

UN NORCINO CONDANNATO

Ferruccio Cornis fu Francesco di anni 23 nativo di Pieve di Cadore ma domiciliato a Basiliano, comparve ieri in giudizio imputato di aver nel luglio u. s. esercitato in Variano la professione di veterinario senza averne titolo, castrando due suini.

Fu ritenuto contravventore alle leggi vigenti e condannato a 583 lire di multa.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Augusto Ledri.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Della Bianca, curatore provvisorio il dott. Chiussi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 stesso, la chiusura del processo di verifica al 2 dicembre.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della **Tombola pro Istituto di Educazione degli Orfani di guerra e figli del popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario;**

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

14 Novembre 1929-VIII

alle ore 17,30 (5.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 26 Ottobre 1929 - VII

Il Prefetto: MONTUORI

La commemorazione al 2. Fanteria delle battaglie di Alano

30 ottobre 1918!

In questo giorno, a Conca di Alano di Piave il 2. Fanteria Cravatte Rosse, combatteva una delle sue più belle battaglie; fu quella una giornata memoranda, tanto che la bandiera del glorioso Reggimento fu decorata, per la seconda volta durante la grande guerra, al valor militare con medaglia d'argento. La data, che ricorda una delle più belle pagine di glorie scritta dalle «Cravatte Rosse» fu stamane commemorata con semplice, austera cerimonia, nella Caserma del 2. Fanteria, in via Aquileia.

La truppa e gli ufficiali, si raccolsero nell'ampio cortile della Radio; erano presenti il Comandante la Brigata di Fanteria gen. Musso, nonchè numerosi ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del presidio.

Parlò il ten. col. cav. Vidoni il quale con semplice, bella parola rievocò i fasti del Reggimento intrattenendosi particolarmente sulla Battaglia di Alano; concluse infine con espressioni di ammonimento e d'incitamento e perseverare nella via del dovere per la maggior gloria e fortune del Re e della Patria.

Brevemente, con elevate parole, il gen. Musso ribadì le conclusioni del ten. col. cav. Vidoni, riaffermando la necessità di una coscienza militare inquadrata nella disciplina e nel dovere.

Il comandante il reggimento: col. cav. Gio Batta Niccolini procedette quindi alla distribuzione di numerosi premi in denaro ai soldati che maggiormente si distinsero per condotta e profitto.

La truppa con in testa la bandiera decorata, ed al suono della Banda Reggimentale, sfilò, terminata la commemorazione, dinanzi alla lapide che ricorda le Cravatte Rosse cadute sul campo della gloria, al gen. Musso, al col. Niccolini ed al gruppo degli ufficiali.

Alla truppa verrà dato per la solenne ricorrenza, rancio speciale; questa godrà la libera uscita come nei giorni festivi.

Il primo campionato di Tiro alla fune

Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale il 10 novembre, avrà luogo in Torreano di Cividale il primo campionato provinciale di Tiro alla Fune, libero a tutte le squadre dei Dopolavoro del Friuli.

Le squadre dovranno essere composte di otto giocatori senza limite di peso.

Le iscrizioni fissate in lire 10, devono essere inviate al Dopolavoro di Torreano di Cividale.

Nell'elenco dei premi figura una grande coppa e piccola coppa, targhe in bronzo e medaglie ai componenti le squadre.

Automobile che precipita in un fiume

PARIGI, 30. — *A Nimes è accaduto una disgrazia automobilistica. Mentre una macchina stava passando il ponte di Lesques ha deviato spezzando il parapetto e precipitando nel fiume. Le tre persone che erano a bordo cioè il possidente Pietro Galibert, sua figlia Luigia e suo figlio Paolo, il quale guidava l'automobile, sono stati subito estratti dalle acque ma mentre i due uomini erano già spirati per la frattura del cranio, la signorina era morta annegata.* (RS.)

Filanda distrutta dal fuoco

PARIGI, 30. — *Mandano da Reims che a Sant Brice Councelles il fuoco ha distrutto una filanda e una fabbrica di berretti. Parecchie diecine di operai sono rimasti senza lavoro. I danni ascendono a circa due milioni di franchi.* (R. S.).

Caldaia che esplode una vittima ed un ferito

BUDAPEST, 29. — *A Tombovar in località Mazo in una officina elettrotecnica si è verificata l'esplosione di una caldaia che ha causato la morte del fuochista mentre un altro fuochista ha riportato gravi lesioni.* (R. S.).

Un altro atto terroristico nel Lussemburg

BRUXELLES, 30. — *L'Agenzia Belga ha da Lussemburgo che su una finestra del palazzo di giustizia è stato trovato un ordigno carico di esplosivo e munito di una miccia, avvolto in una copia del giornale "Humanitè". Si crede trattarsi di una manifestazione contro il tribunale che dovrà prossimamente giudicare l'assassinio del concelliere della legazione d'Italia. Arena.*

Un naufragio sessanta persone salvate miracolosamente

KENOS, (Wisconsin), 29. — *Circa sessanta persone, tra passeggieri e uomini dell'equipaggio, appartenenti al piroscafo "Visconsin" sono stati salvati dopo aver fatto naufragio nelle acque del Lago Michigan durante una violenta tempesta. Il "Visconsin" è affondato. Alcuna dei naufraghi sono stati trasportati a Milwaux e i feriti inanimati sono stati ricoverati nel locale ospedale. In seguito all'opera di ricerca dei naufraghi si è potuto accertare la morte di nove persone che si trovavano a bordo al momento del naufragio. Rimangono ancor quattro persone di cui non si è potuto avere traccia e che si pensa siano annegate.* (R. S.).

Città russa bombardata dai cinesi

SCIANGAI, 30. — *Secondo un dispaccio un villaggio russo sarebbe stato bombardato dalle artiglierie pesanti cinesi. I proiettili avrebbero fatto parecchie vittime.* (R.S.)

Entusiastiche dimostrazioni al Principe Ereditario a Torino

TORINO, 29. — La città ha tributato entusiastiche accoglienze a S. A. R. il Principe Ereditario giunto alle ore 15.15. Alla stazione si trovavano ad attendere l'Augusto Principe, le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, di Bergamo, di Ancona e di Pistoia e la Principessa d'Aremberg, tutte le autorità cittadine e un foltissimo gruppo di ufficiali e generali dell'Esercito, della Milizia e di altre personalità.

Appena S. A. R. esce nell'atrio di via Sacchi, l'entusiasmo della folla raggiunge un tono delirante. Non è più l'omaggio fervido ma contenuto delle autorità: è il popolo che scatta in una travolgente dimostrazione. In un attimo i cordoni della Milizia e dei carabinieri vengono travolti. La folla si impadronisce per così dire dell'automobile scoperta sulla quale è salito il Principe e la sospinge a braccia, esprimendo il suo giubilo sventolando fazzoletti. L'entusiasmo è così sincero e così travolgente che molte donne piangono commosse. Degli aeroplani volteggiano a bassissima quota sulla folla facendo la spola fra le piazze in cui sbocca la via Roma. Il rombo dei motori passa talvolta quasi inosservato. Anche le note degli inni nazionali si percepiscono soltanto a tratti.

Quando la vettura-automobile imbocca la via Roma, l'entusiasmo è indescrivibile. A ogni finestra e perfino sui tetti vi è gente che sventola bandiere e fazzoletti. Le musiche tutte intonano la Marcia Reale. S. A. R. saluta sorridendo, a destra e a sinistra portando la mano alla visiera.

Le dimostrazioni si ripetono con un crescendo formidabile finchè S. A. R. entra nel Palazzo.

Si è poi formato un corteo imponente che ha sfilato davanti il Palazzo con acclamazioni altissime, tanto che S. A. R. il Principe ha dovuto affacciarsi per ben sette volte al balcone a salutare il popolo festante.

La prima pietra della rinata Corinto

ATENE, 29. — Il Ministro Venizelos ha posto la prima pietra della nuova città di Corinto che dopo il terremoto che recentemente la rase al suolo sarà ricostruita su un piano interamente antisismico. Per la ricostruzione due sono i progetti in lizza: uno che vuole occupare oltre l'area della vecchia città un vasto spazio intorno che richiederebbe una spesa di 400 milioni di dracme, un altro che prevede la ricostruzione di una città moderna occupante una area circa un quinto di quella occupata dall'antica Corinto e che importerebbe una spesa di oltre 65 milioni di dracme. Venizelos caldeggia questo secondo progetto che si ritiene verrà approvato. La cerimonia ha dato luogo a grandi dimostrazioni di entusiasmo popolare. *(R. S.)*

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Inaugurazione del gagliardetto dei Combattenti

(29). — In occasione della festa della vittoria, il giorno 3 novembre i combattenti della sezione di Gemona inaugureranno il loro gagliardetto la cerimonia si svolgerà in Duomo e vi presenzieranno tutte le autorità. Alla simpatica cerimonia i combattenti tutti si stringeranno compatti attorno all'Emblema della Patria, alla quale ano detero e tanto sono pronti ancora a dare.

Apertura dell'anno scolastico — al Laboratorio-Scuola «B. Mussolini»

Ieri nell'Aula Magna del Laboratorio Scuola B. Mussolini, presenti tutte le autorità civili, militari, politiche e religiose della città, è stata svolta in forma solenne la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Erano presenti anche gli insegnanti e gli scolari che s'intende tutti. Il direttore prof. A. Carattoli con nobili parole pronunciò un discorso illustrando i fini educativi della scuola, nonchè quelli professionali, dichiarando infine aperto l'anno scolastico.

In precedenza il corpo insegnante e gli alunni avevano reso omaggio al monumento dei Caduti portando una magnifica corona di alloro; ed assistito al «Te Deum» nella nostra cattedrale.

Ballo della Vittoria

Indetta dalla Associazione Combattenti, Sezione di Gemona, domenica 3 novembre si darà una festa danzante denominata «Ballo della Vittoria». La sala sociale sarà addobbata in modo veramente encomiabile, come i combattenti hanno sempre fatto; ed offrirà un colpo d'occhio suggestivo e piacevole. L'orchestra diretta dal maestro Molinari offrirà ai dilettanti della danza le ultime novità in fatto di ballabili; e funzionerà pure il «buffet».

I cori in teatro

I nostri bravi coristi del Dopolavoro ci hanno offerto domenica sera uno spettacolo veramente simpatico. Negli intervalli della film «La compagnia dei matti», il coro, ben diretto dal maestro Vritz ha eseguito varie canzoni friulane riscuotendo caldi ripetuti applausi dal numeroso pubblico intervenuto.

Il mercato mensile rinviato

Pure restando fermo il mercato di Ognissanti, il Podestà ha disposto che il mercato mensile cadendo di giorno festivo, sia tenuto il giorno 8 anzichè al giorno 1. novembre.

Commemorazione dei defunti

Venerdì 1. novembre p. v., per onorare la memoria degli Eroi Caduti in guerra, dei Martiri Fascisti e dei Benemeriti del Comune, questa Amministrazione, come di consueto, si recherà al Camposanto. La riunione avverrà sotto la Loggia Municipale. Le Associazioni sono pregate di intervenire col vessillo sociale.

OSOPPO

La cerimonia di domenica a Osoppo
L'inaugurazione della difesa sul Tagliamento e del Piazzale 1848

Domenica verso le 16.30 le autorità e il Corpo Insegnante, i Balilla, le Piccole Italiane, il Fascio, i rappresentanti delle Associazioni cittadine, gli ufficiali del Presidio, si recarono, preceduti dalla banda comunale, ad inaugurare l'argine a monte del Colle San Rocco e il Piazzale 1848. Riferiamo i nomi delle autorità principali intervenute: Il Podestà; il Console cav. Liuzzi commissario del Fascio; il ten. colonn. cav. Giuseppe Bravi comandante del Presidio; il magg. cav. G. Bernardoni; il Direttore didattico don Valentino Pellegrini; farmacista Fabris; dott. Giuseppe Stefanutti; centurione Antonio Valerio; capitano Natale Venchiarutti; segretario Biani; presidente mutilati Del Rosso; presidente del Dopolavoro e Balilla Meni Di Toma; dott. Morandini presidente Combattenti ed altri ancora.

La popolazione era accorsa numerosa. Il geometra Della Vedova era intervenuto in rappresentanza del Genio Civile e il signor Tita Rossi in rappresentanza della Cooperativa di Lavoro Osoppana, esecutrice del lavoro di difesa sul Tagliamento.

LO SCOPRIMENTO DEL FASCIO LITTORIO

Giunto il corteo sul nuovo argine, al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», viene scoperto il Fascio Littorio scolpito nel marmo, murato nella roccia del Forte. Il rev. don Domenico Comisso parroco, impartisce la benedizione, mentre i presenti salutano romanamente. Il Podestà pronuncia parole ispirate alla felice circostanza: fa cenno all'attentato contro il Principe e porta a conoscenza del pubblico interessanti dati e notizie sui lavori compiuti dagli antenati dell'attuale generazione osoppana. Ricorda infine l'opera del Governo Nazionale, lo zelo dei funzionari del Genio Civile e la provata competenza della Cooperativa di Lavoro Osoppana.

IL PIAZZALE 1848

Autorità e popolo si recano ad inaugurare il nuovo Piazzale 1848, dove pronuncia brevi opportune parole il Podestà. Il Piazzale era stato sogno dei vecchi, ma venne realizzato solamente sotto il Governo Fascista. Porta il nome dell'anno più memorando per Osoppo: 1848. Voto di tutti si è che l'anno venturo si possa inaugurare i canali d'irrigazione, che porteranno fortissimo progresso al nostro campo agricolo. Le autorità più alte della Provincia hanno dato assicurazione che anche questo lavoro verrà eseguito.

Alla sera il Piazzale venne illuminato con potenti fari; e verso le otto la banda cittadina vi tenne un applaudito concerto.

IL «TE DEUM» IN CHIESA

Nella Pieve di Santa Maria ad Nives verso le ore 17.30, dopo la solenne processione di Cristo Re per le vie illuminate del paese, con l'intervento delle autorità civili e militari, è stato cantato un «Te Deum» per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario. Il Cappellano don Domenico Bo[illegible] ha tenuto un discorso, riprovando l'atto infame ed inneggiando alla Casa Regnante.

Un telegramma di S. M. il Re

Sua Maestà il Re ha fatto inviare il seguente telegramma di risposta al nostro Municipio:

«Sua Maestà il Re sensibile alla cortese manifestazione di codesta nobile cittadinanza, mi rende interprete dei Suoi ringraziamenti — Generale Asinari di Bernezzo».

E' dovere ricordare che in quest'anno sono stati eseguiti i lavori di ampliamento del poligono del Tiro a Segno e di completamento del marciapiede nel Viale Trieste. Questi lavori sono stati eseguiti dall'Impresa Umberto e Pietro Trombetta.

ARTEGNA

Inaugurazione di nuove opere

(28) Nel pomeriggio di ieri, dopo aver preso parte alla grandiosa adunata di Udine, adunata alla quale parteciparono i fascisti tutti con in testa il loro Segretario Politico sig. Leonardo Comini, un imponente nucleo di ex Combattenti capitanati dall'infaticabile e benemerito Presidente sig. Eugenio Siega, le organizzazioni Sindacali e dopolavoristiche, il Corpo dei volontari Pompieri in uniforme, nonchè la Banda Cittadina, si procedette in questo comune, secondo il comandamento del Duce all'inaugurazione delle opere costruite nell'anno VII e cioè di due ponti in muratura elevati sull'Orvenco e su un altro torrentello, per l'unione della frazione di Sornicco col capoluogo e col grosso del paese. Il corteo che doveva recarsi ad inaugurare le predette opere, partì dal piazzale del Municipio con alla testa la banda e con tutte le bandiere delle varie istituzioni patriottiche locali, spiegate al vento. Nel gruppo delle autorità notiamo il dott. cav. uff. Castellani Commissario Prefettizio del più grande Comune, Leonardo Comini Segretario Politico del Fascio e Fiduciario del Sindacato Agricoltori, Eugenio Siega Presidente dei Combattenti, Mario Mattiussi Segretario del Comune, Mons. Castellani Parroco, ing. prof. Mantovani progettista e direttore dei lavori, geom. Traunero direttore dell'ufficio manutenzione strade comunali, co. Umberto Valentinis giudice conciliatore, Decio Madussi Presidente del Circolo Agricolo, ing. Comini Presidente del Comitato Comunale O. N. Balilla, dott. Copetti Ufficiale Sanitario, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Giunto il corteo sul posto ove sorgono le opere da inaugurare, e formatosi un quadrato, Mons. Castellani procede alla benedizione delle opere stesse e quindi pronuncia applaudite parole di circostanza. Segue la piantagione di un bel numero di pioppi del Canadà ad opera dei bambini delle scuole. Terminato questo simpatico rito, il Commissario Prefettizio inizia il suo discorso che è tutta un'esaltazione della data che si celebra, data che, oltre segnare l'inizio dell'Era Fascista, per volere del Duce è diventata anche la celebrazione delle Opere compiute nell'annata. Qui l'egregio Commissario si sofferma a parlare delle opere oggi inaugurate, opere fortemente volute da tutta la popolazione e portate a termine colla disponibilità del Bilancio Comunale.

A questo punto il Commissario Prefettizio non può esimersi dal fare l'elogio del suo predecessore sig. Leonardo Comini che fece progettare il lavoro provvedendo in bilancio anche la somma necessaria, e dei tecnici ing. prof. Mantovani e geom. Traunero che costruendo i ponti in economia, fecero risparmiare al Comune una non lieve somma. A questo punto la folla prorompe in un applauso all'indirizzo dell'egregio Commissario, applauso col quale la folla ha inteso accomunare pure lui nell'elogio rivolto agli ideatori ed ai costruttori delle due opere. L'oratore si intrattiene quindi ad illustrare il significato nobilissimo della festa degli alberi che si è voluta accomunare, e non a caso, nella celebrazione odierna. Il forte discorso del Commissario Prefettizio termina con un'alata perorazione alle immancabili fortune della Patria.

Il Segretario Politico del Fascio Leonardo Comini prende la parola per ricordare ai Fascisti ed ai paesani tutti la bellezza e l'alto significato delle celebrazioni odierne: Anniversario della Marcia su Roma, inaugurazione delle opere compiute e feste degli alberi, dice l'egregio camerata, non a caso. Che Dio ci dia il modo di celebrarne parecchie di queste ricorrenze per il bene e la grandezza della Patria.

L'oratore prende quindi lo spunto per ricordare come ci siano ancora dei nemici, all'estero che tentano di colpire la Patria attentando alla vita delle sue figure simboliche. Eleva quindi un inno alle immancabili fortune della Patria sotto la dinastia di Casa Savoia e con la guida ferrea del Duce. La fine dell'ispirato discorso del Segretario Politico è stata accolta da un triplice formidabile alalà. Dopo il discorso del Segretario Politico, Balilla, Piccole Italiane e la scolaresca accompagnati dalla banda, cantano a gran voce gli inni della Patria ed altri inni di circostanza tutti applauditissimi dalla folla commossa. Finite le cerimonie il corteo ritorna sul piazzale del Municipio, ove si scioglie.

TRICESIMO

S. A. R. il Principe Umberto ai nostri Combattenti

(28). In seguito all'attentato contro S. A. R. il Principe Ereditario, la locale Sezione Combattenti inviava all'Augusto Principe il seguente telegramma:

«Combattenti Tricesimo sempre fedeli gloriosa Casa Savoia indignati protestano contro vile obbrobrioso attentato e ringraziano Provvidenza Divina che volle serbare Augusta Vostra persona alla gloria e ai destini della Patria nostra».

Oggi è pervenuto al presidente di questa Sezione Combattenti, m.o A. Bertoli il seguente telegramma in risposta:

«Le gentili felicitazioni di codesto patriottico sodalizio sono giunte molto gradite a S. A. R. Principe di Piemonte che sentitamente ringrazia. — Generale Clerici».

BUIA

Nuovo fabbricato scolastico e il campo di Tiro a Segno

27. — Ieri, alle ore 15, fu inaugurato solennemente il nuovo edificio scolastico di Urbignacco-Codesio, alla presenza di gran folla di popolo e di tutte le autorità con alla testa il Podestà cav. nob. Nino Barnaba, il segretario politico del Fascio signor Matteo Savonitti, il direttore didattico sig. Oreste Gardini in rappresentanza dell'ispettore scolastico.

Dopo la benedizione al locale, impartita dal Rev. Parroco don Mattioni, si iniziò la cerimonia civile col suono della Marcia Reale. Prese primo la parola il Podestà, applauditissimo. Dopo un canto degli alunni di Madonna parlò il direttore didattico, e dopo un altro canto delle scolaresche di S. Stefano, prese per ultimo la parola il Segretario politico. Prima di lasciare il luogo le autorità furono invitate ad un vermouth d'onore servito in un'aula della nuova scuola.

Esse si recarono in seguito all'inaugurazione del campo di tiro a segno, sito in località Tonzolano. Alla comitiva si aggiunsero il presidente della Società di tiro a segno di Buia, nob. Renato Barnaba, il sig. Reccardini Evaristo rappresentante della Federazione del Tiro a Segno e in rappresentanza dell'Ispettore provinciale colonnello cav. uff. Mombellardo, il capitano del Genio sig. Valente dell'Ufficio fortificazioni di Udine ed altri.

Dopo la benedizione al locale, impartita dal Cooperatore di S. Stefano, parlarono il nob. Renato Barnaba ed il sig. Reccardini. Alle autorità fu infine servito un rinfresco.

MAIANO

Inaugurazione delle Scuole

Anche Maiano domenica, 27, ha avuto l'orgoglio d'inaugurare una bellissima opera, sorta sotto gli auspici del Governo Nazionale e sopratutto per impulso e tenace volere del Capo del Comune: l'edificio scolastico del Capoluogo.

Da parecchi anni era desiderio vivissimo della popolazione, e fino al giugno 1928, quando fu posta la prima pietra, era sembrato un sogno irrealizzabile. Se non che, in poco più di un anno, tra numerose difficoltà d'indole finanziaria e morale, abbiamo veduto innalzarsi e compiersi un lavoro grandioso ed elegante, quale i maianesi non immaginavano, tanto che si può chiamare senza tema di esagerare: il palazzo delle scuole.

La costruzione, su progetto dell'ing. Codugnello per opera dell'Impresa Edile Barbetti-Olivo, abbellisce la piazza principale del paese estendendosi per una lunghezza di oltre settanta metri.

Consta di tre corpi di fabbrica, di cui uno centrale, alto undici metri, dove ha maggior risalto lo stile imponente e insieme leggiadro, e due laterali un po' più semplici e meno eminenti ma che armonizzano col primo per sapiente quantunque sobria ripetizione delle sue linee caratteristiche.

Questo per quanto riguarda l'aspetto esterno. L'interno risponde ai migliori criteri pedagogici e igienici. Vi sono sedici aule, tutte esposte a mezzodì, ampie e ridenti, con arredamento ultimo modello, di lavorazione accurata ed elegante perchè maestri e scolari, suggestionati dall'ambiente, amino e conservino bella la loro scuola. Oltre a queste vi sono cinque salette ad uso Biblioteche, Museo ed altri sussidi didattici. A nord s'allungano in tutti i piani, da un capo all'altro dell'edificio, comodissimi corridoi e sorge un corpo secondario per le scale e i locali di servizio.

***

L'inaugurazione non poteva essere più schiettamente fascista.

Alle 15.30 dal cortile dell'Asilo infantile partiva il corteo nel seguente ordine. Scolaresche e Insegnanti di tutto il Comune, Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Premilitari, Autorità civili, ecclesiastiche, e scolastiche e gran folla di popolo.

L'Ispettore scolastico cav. Tonezzo taglia il nastro tricolore teso davanti all'entrata principale; i battenti si aprono: il Sacerdote asperge dal limitare coll'acqua lustrale, l'interno dell'edificio e Autorità e bandiere vi fanno l'ingresso.

Dal balcone principale parlano applauditi il M. Rev. don Angelo cav. Zamparini, parroco di Maiano; il Segretario Politico sig. Alessandro Schiratti. Da ultimo il cav. [illegible], di cui i maianesi conservano larga consenso di stima e di affetto per aver [illegible] 25 anni or sono maestro e direttore nel Capoluogo ama ricordare i colleghi che con lui hanno insegnato nelle [illegible] e sono [illegible] veder realizzato il miraggio d'un edificio scolastico degno di tal nome. Manda un saluto a tutti i suoi ex scolari e sopratutto alla memoria di quelli caduti per la Patria; indi si compiace di constatare come i maianesi, seguendo il ritmo fattivo e vitale del Regime Fascista, abbiano saputo attuare egregiamente un così bel disegno. Onore quindi al sig. Podestà Edgardo Leonarduzzi principale promotore e sostenitore, ed a tutti coloro che vi hanno collaborato.

Finita la cerimonia, Autorità, Insegnanti e molte persone scelte e invitate con tatto cavalleresco dal sig. Podestà, parteciparono a un rinfresco in cui gli animi si affiatarono cordialmente nella gioia comune esplodendo in brindisi e fervidi alalà.

Beneficenza

Il sig. Asquini Anselmo fu Luigi, in occasione dell'inaugurazione delle scuole, ha versato al sig. Podestà L. 300 a beneficio delle Opere Assistenziali del Comune.

Le Amministrazioni delle opere beneficate vivamente ringraziano il generoso oblatore: e noi ci sentiamo in dovere di render pubblico l'encomiabile gesto.

LAVARIANO

La festa dei coscritti

I coscritti del nostro paese della classe 1909 che in questi giorni hanno superato l'esame medico per l'ascrizione alla ferma obbligatoria hanno organizzato nelle giornate del 26, 27 e 28 u. s. tre riuscitissimi trattenimenti danzanti ai quali ha preso parte una stretta cerchia di invitati e di parenti dei festeggiandi. Le danze si sono protratte fino alle ore più piccine, fra l'entusiasmo generale.

MOIMACCO

L'inaugurazione di un ponte

Nel pomeriggio di domenica passata, anniversario della marcia fascista su Roma, in forma semplice ed austera si è effettuata in questo Capoluogo la inaugurazione del ponte sul torrente Chiarò per la strada comunale Moimacco-Ziracco.

Alla cerimonia sono intervenuti il Podestà sig. Tilotti Giacomo, il vice Podestà e segretario politico sig. Serafini Pietro, la Sezione dei Combattenti e dei Balilla in corpore con gagliardetto, l'Imprenditore signor Picco Antonio, il Segretario comunale ed una moltitudine di popolo.

Il Parroco locale don Giovanni Manzocco, vestito dei sacri apparamenti, impartì la benedizione al ponte, fra la generale commozione.

Il Podestà ha quindi pronunziato un vibrante discorso rilevando la importanza dell'opera compiuta mercè il concorso gratuito della popolazione, la quale con entusiasmo e con encomiabile attività si è prestata nella fornitura e nel trasporto dei materiali e nei lavori manuali, apportando un cospicuo beneficio finanziario e fornendo un eccellente esempio di concordia e di disciplina per il miglioramento dei servizi di pubblica utilità.

In tale occasione ha tributato vivissimi ringraziamenti agli abitanti del Comune per la loro cooperazione ed un plauso speciale al sig. Serafini Pietro, il quale con amore, capacità ed energia organizzò e diresse le inerenti operazioni; al progettista e direttore tecnico ing. Lorenzo cav. de Toni ed all'imprenditore sig. Antonio Picco i migliori elogi per la competenza e diligenza nell'esecuzione dell'opera.

Interpretando i sentimenti della popolazione ha infine espresso la unanime esultanza per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario nel recente nefando attentato e la gioia per il suo fidanzamento con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio; ha perciò invitato gli astanti ad inneggiare alla Casa di Savoia, simbolo purissimo e sacro della Patria, ed al Duce magnifico che impareggiabilmente dirige le sorti della Nazione, al grido di Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!

La folla ha fatto eco a tale evocazione, riportando una gradevolissima impressione della simpatica cerimonia.

CIVIDALE

Conferenza al Convitto Nazionale

Invitato dal Gruppo Universitario Fascista Friulano, ieri al Convitto Nazionale il dott. Giuseppe Ceschiutti ha commemorato agli alunni di tutte le scuole cittadine, il settimo anniversario della Marcia su Roma. Presentato dal Preside del Ginnasio - Liceo prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, il dottor Ceschiutti ha detto la comune esultanza per la salvezza di S. A. R. il Principe Umberto. Quindi ha parlato delle opere pubbliche che il Regime ha compiuto per il benessere e la dignità della Nazione, poi delle cure che ha rivolto alla Scuola perchè sia ispirata alle più alte tradizioni. Ha invitato i giovani al l'amore allo studio, al compimento completo del loro dovere, per essere degni figli d'Italia oggi e domani. Infine ha invitato tutti i presenti a rivolgere un pensiero di riconoscenza al Duce supremo che regge con mano ferma le sorti d'Italia.

RIVIGNANO

Affermazioni patriottiche

Il Podestà ha inviato un telegramma vibrante di fede e di poesia in occasione del fidanzamento del Principe Ereditario con la Principessa Maria Josè del Belgio.

— Con l'intervento di tutte le autorità locali è stato celebrato un «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo del Principe di Piemonte.

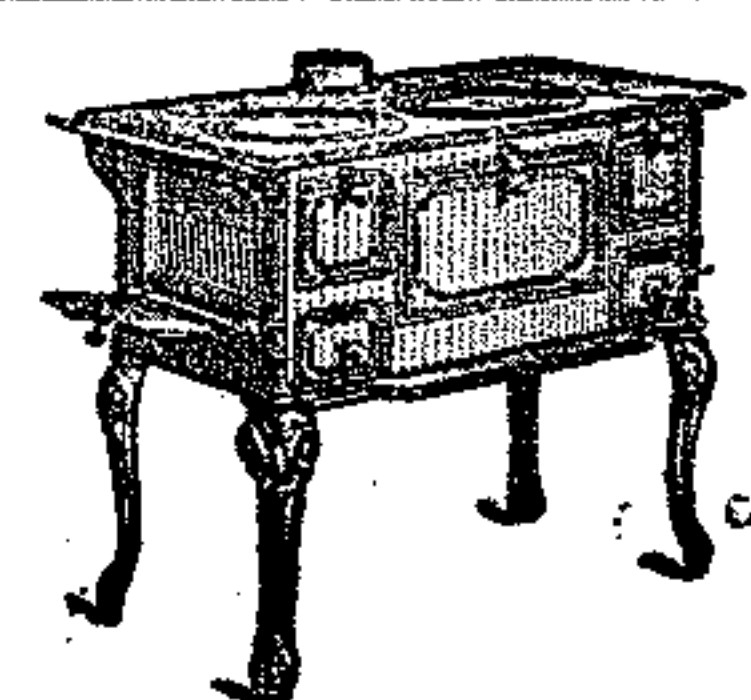
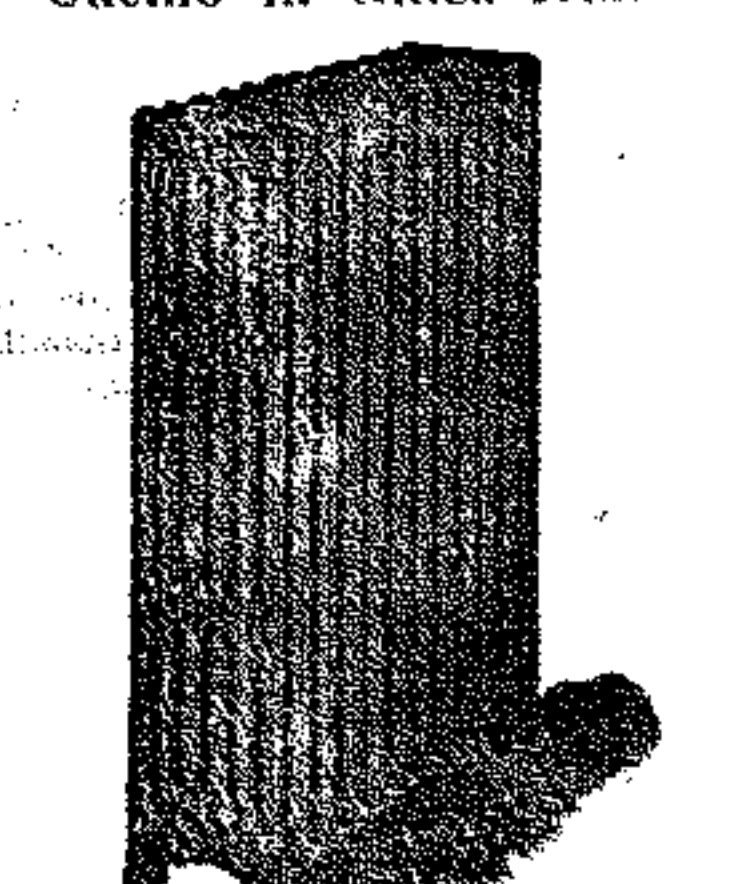
— Nella prima giornata della festa del fiore il popolo ha risposto molto bene all'appello. L'esito si prevede brillantissimo.

TARCENTO

I funerali di un fascista

(29) Hanno avuto luogo stamane i funerali del fascista Forchia Pietro della frazione di Ciseriis, deceduto ieri l'altro, nella ancor giovane età di anni 45.

Molti gli intervenuti, fra cui un buon numero di camerati, a rendere l'ultimo omaggio all'uomo laborioso, patriota, al fascista fedele, padre di due soldati alle armi. In Cimitero, il Capitano Edoardo Pividor che rappresentava le varie Istituzioni Fasciste Cittadine nonchè il Segretario Politico geom. Di Gaetano, salutarono il defunto secondo il rito fascista fra la commozione dei presenti.

Rinnoviamo ai congiunti vive condoglianze.

AMPEZZO

In memoria di mons. Bullian

Il 24 spirante, sesto anniversario della morte di quell'ottimo sacerdote che fu monsignor Ermenegildo Bullian, Ampezzo à voluto riconsacrarne la memoria con un'artistica targa marmorea, opera molto pregevole del signor Luigi Moro di Udine.

La iniziativa, lanciata dal Parroco, aveva trovato pronto largo consenso e nel popolo e nel Clero della Forania. E tutti, come avevano contribuito nella spesa, così convennero per la inaugurazione: popolo, autorità civili, i Sacerdoti della vallata al completo. Notammo anche una rappresentanza dei Padri Stimatini. La cerimonia incominciò alle ore 10 nella Chiesa del Cimitero, con solenne Ufficiatura celebrata dal parroco sac. cav. Giovanni Zanier. Dopo la S. Messa, Clero e popolo si disposero in corteo e salmodiando passarono alla Cappella-tomba riservata ai Sacerdoti. Ivi si fece lo scoprimento e la benedizione della lapide. Allora prese la parola mons. prof. Leone Nigris e fra la commossa attenzione degli astanti, con discorso ispirato all'affetto di figlio e di amico rievocò in brevi efficaci tocchi la eletta figura dell'indimenticabile parroco, commentando il pensiero inciso nell'epigrafe; resse la parrocchia «con cuore di padre a tutti aperto — con zelo di pastore — veggente sensibile provvido». Molti piangevano, rivivendo tanti ricordi cari di bontà, profusi a tutti in tutte le forme. La commovente cerimonia ebbe termine con le Esequie.

Mons. Ermenegildo Bullian «condusse» (è la parola propria) i suoi parrocchiani nei giorni penosi della invasione, attraverso la Valle dell'Arzino, su terra libera, fino a Bergamo; e per tutto il doloroso anno fu per essi padre e fratello premurosissimo, instancabile. Anche per questo, oltrechè per tante altre benemerenze, la popolazione di Ampezzo conserva e conserverà viva e in benedizione la sua memoria.

PALMANOVA

Palmanova artigiana

(c). Nella recente riunione di artigiani, il benemerito Segretario provinciale delle Comunità, cav. Libero Grassi, ha pronunciato un notevole discorso ricordando il glorioso passato degli artieri palmarini che seppero essere ambito decoro della città. Essendo i dati citati dal cav. Grassi oltremodo interessanti e quasi del tutto ignorati, li ricordiamo brevemente.

In Palmanova, fondata nel 1593, fiorì ben presto l'artigianato: infatti nel 1606 sorse la prima comunità, quella dei bombardieri, costituita da coloro che confezionavano e lavoravano bombarde e armi per la gloriosa repubblica Veneta. Da quest'arte guerresca, si passò in breve all'artigianato più gentile, famigliare, con le industrie dei tessuti. Da un privilegio della Serenissima, si apprende che nel 1624 da uno salirono a sei i filatori di seta, a Palmanova. Nel 1670 il Provveditore Francesco Grimani fece sorgere anche una fabbrica di calze di lana e di seta nella quale trovarono lavoro 120 [illegible]. Constatato il lusinghiero esito di questa industria, lo stesso Provveditore diede vita a una fabbrica di tessuti in lana occupandosi altri 80 uomini e altrettante donne. In quell'epoca la nostra città contava una popolazione di 1700 anime. Le arti del tessuto si affermarono ben presto mercè l'appoggio della Repubblica e nel 1700 il Provveditore Giovanni Corner iniziò la produzione della mezza lana.

La cerchia operosa si allargò ancor di più negli anni seguenti e in Palmanova sorsero fabbriche per la confezione del caratteristico copricapo veneziano, tricorno, e nel 1773, per la confezione delle tube bianche e nere.

La vitalità artigiana, le ricercate confezioni palmarine facevano sì che la Repubblica Veneta, anche per il suo grande arsenale-industria dello Stato, ritenesse Palmanova la piccola Manchester del Friuli, precorritrice di quello che oggi è Pordenone. L'antico arsenale veneto incendiato durante la ritirata di Caporetto, è tutt'ora allo stato di macerie. Resistono solamente gli spessi muri e le lapidi. Ci auguriamo che si pensi a qualche opera di riatto e di conservazione di quell'antico locale che è pure una pagina di storia.

Accanto agli artieri si distinsero, in quei lontani tempi, artisti di valore. Tra questi è doveroso ricordare Giuseppe Rison, nato a Palma il 1762 e morto a Milano; artista egregio, lavorò alla Corte di Vienna, nel castello del Cataio presso Padova già di proprietà del marchese Tomaso Obizzi ed ora proprietà dello Stato. Ricordiamo ancora Ferdinando Busetto, buon scultore contemporaneo al Rison; Leonardo Proconi maestro incisore nato nel 1759; Pietro Pavone ottimo musico, nato nel 1786.

Palmanova dunque ebbe un primato artigiano e artistico che le fa onore in Friuli ed è bene sapere e ricordare le nostre antiche opere e cittadini benemeriti.

Il discorso del cav. Grassi è stato ascoltato con grande interesse ed a lui va sincera riconoscenza per avere riesumato una

SAN DANIELE

Cinema - Teatro «Teobaldo Ciconi»

(29) Giovedì 31 corr. alle ore 21 l'impresa Frattegiani presenterà «L'Inferno bianco» film teatralissimo interpretato dai due grandi artisti Barbara La Marr e Wallace Berry. Precederà un bellissimo film L. U. C. E.

La Festa del Fiore

La vendita del simbolico fiore è durata per l'intera giornata di ieri ad opera di apposite squadre di gentili signore, di Piccole Italiane, di Balilla e di signori appositamente incaricati.

La raccolta dell'obolo è stata effettuata anche nei pubblici esercizi ad opera dei proprietari che tassavano di 10 centesimi ogni consumazione.

L'incasso della giornata a favore della pietosa opera è stato rilevante.

Gita scarpona

La Presidenza della locale sezione dell'A. N. A. ha indetta per il pomeriggio di domenica 3 novembre una gita «pedibus calcantibus» a Rive d'Arcano.

L'Itinerario è il seguente: San Daniele — Castello d'Arcano — Rive Osteria Campana a Rive d'Arcano ove gli Scarponi faranno sosta e berranno un bicchiere in compagnia. Quindi ritorno a San Daniele. Alla gita sono invitati tutti gli Scarponi in congedo. E' di rigore il cappello Alpino.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cucine in Ghisa francese

Radiatore Classic

Liscivaie di Ghisa

Stufe BECCHI